

ATO TOSCANA SUD
AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA
DEI RIFIUTI URBANI
ASSEMBLEA DEL 21 FEBBRAIO 2020
INIZIO SEDUTA ORE 15,50

Assume temporaneamente la Presidenza dell'Assemblea la Dottoressa Alessandra Biondi, annunciando il ritardo, per un imprevisto, dell'Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

Sono altresì presenti il Direttore Generale Dottor Paolo Diprima.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la Dottoressa Angela Barbi.

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi:

<< Diamo inizio a questa Assemblea di Ambito. Come vedete assumo la Presidenza perché il Presidente e Sindaco di Arezzo, Alessandro Ghinelli, ha avuto un imprevisto, quindi arriverà con un pochino di ritardo. E quindi, per non ritardare ulteriormente i lavori, iniziamo con la sottoscritta.

Allora, facciamo la prova dei? Eh? Quindi, facciamo la prova, ecco sì per la votazione.>>

Parla il Tecnico:

<< Allora, spiego un'altra volta per tutti come funzionano i tastierini. Ora, ovviamente, dirò di votare per la presenza. Si preme tutti "okay" nel tastierino e io

faccio un controllo su, vi faccio vedere se tutti avete premuto e se torna quello che ho segnato all'inizio, all'ingresso.

Dopo di che, ogni volta che ci sarà una votazione, Alessandra, oppure il Ghinelli, dirà "votate" e a quel punto per il verde sarà favorevole, il contrario sarà il rosso e l'astenuto sarà il giallo. Mi preme dirvi che in alto, nel display a destra, verrà scritto okay quando la votazione è andata a buon fine.

Allora, ora potete fare l'okay. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi:

<< Proviamo allora l'okay. Siete sicuri che vi è comparso a tutti l'okay? Perché ancora. No? Allora, rivotate chi non ha visto l'okay. Ora sì. Mancherebbe un voto. Chi è che non c'ha l'okay sul display? >>

Parla il Tecnico:

<< A me risulterebbero 63, ma qui sono 62 votanti per adesso. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, ce n'è uno in più. >>

Parla il Tecnico:

<< Si ferma un attimo la votazione e guardo il filmato, allora. No, 62 allora. 62, chi è che manca? 62 a me tornano. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, mentre si fanno le verifiche, allora c'è una persona che non ha votato. Ecco, non ha votato. Okay, si è trovata. Perfetto. Perfetto.

Bene, allora possiamo, allora dobbiamo ripetere la votazione. La prova del sistema. Prendete il telecomando e votiamo. Ma c'è qualcuno fuori però? C'è qualcuno di nuovo fuori? Però, non è possibile così.

Bene, io intanto avviamo dice il Direttore, va bene? Siamo d'accordo? Avviamo.

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 1 E N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Bene, allora in qualità di sostituto del Presidente dell'Assemblea io faccio il primo punto all'ordine del giorno – Comunicazioni.

Allora, la comunicazione, che intendiamo fare è questa: visto l'ordine del giorno, dove il punto focale dell'ordine del giorno di oggi sono poi le delibere 7 e 8, cioè ci sono tanti punti, ma il 7 e 8 che sono le delibere che poi riguardano l'approvazione del corrispettivo di ambito per l'esercizio 2020. Allora, alla luce di confronti, di considerazioni, di anche quello che c'è pervenuto dal confronto con i singoli Comuni, opteremmo per non mettere in approvazione oggi le due delibere, che sono appunto la 7 e la 8, ma di trattarle come informativa e come confronto per tutti noi. Quindi, e la stessa cosa per la 11, che è una delibera che riguarda l'imputazione anche questa nel Piano Economico Finanziario dei valori crediti TIA. Quindi, praticamente, l'ordine del giorno rimane quello che è stato inviato, ma, appunto, per i punti 7, 8 e 11 andiamo a fare una informativa, apriamo un confronto in Assemblea e poi per questo sappiamo che ci dovremo riaggiornare in una prossima assemblea tra non molto tempo. Questo perché sapete che abbiamo il termine ultimo del 29 di aprile, come termine ultimo per poter andare in approvazione definitiva delle tariffe, e però questa una data che se apparentemente lontana, presuppone una serie di attività da parte dei Comuni rispetto all'ATO..(BRUSIO IN SALA)..la parte sud della Maremma è agitata. Ecco. Bene, quindi ovviamente questa

è una proposta, è una comunicazione e penso incontri quello che è poi il comune sentire di tutti noi. Quindi, passiamo a questo punto al Punto n. 3. Il punto n. 2 , io le comunicazioni si sovrappongono a quelle del Punto 1.

Punto n. 3 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 3 – EFFICACIA DELLA PARTE DEL SECONDO ACCORDO CONCILIATIVO
CON SEI TOSCANA RELATIVA AGLI INTERESSI DI MORA MATURATI FINO AL
31.12.2019.**

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Mi inserisco dandovi il benvenuto naturalmente, pregandovi di rifare la prova. Così, questa è una delibera, che verrà posta in votazione, quindi dobbiamo avere la certezza che il meccanismo funzioni. Quindi. >>

Parla il Tecnico:

<< Perfetto, a posto. Ci siamo. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Bene. Allora, iniziamo a trattare il primo tema, che è un tema molto dibattuto in numerose occasioni, che riguarda il trattamento dei ritardati pagamenti, che ci sono stati nei primi anni di avvio della concessione in maniera consistente, i pagamenti delle fatture a SEI intendo. Con il passare del tempo la situazione si è stabilizzata. Però, si è addivenuti ad un accordo di rendere in questa definizione dei ritardati pagamenti coprire tutto fino al 31/12/2019. La sintetizzo in maniera molto asciutta perché è stata oggetto di molti confronti, ma in estrema sintesi l'accordo, che è

stato definito dopo una lunga trattativa con SEI, che riguarda una pluralità di punti, quello che è il cosiddetto secondo accordo conciliativo, ha però mantenuto uno dei punti oggetto dell'accordo, che è proprio quello relativo agli interessi di mora, in uno stato di sospensione dell'efficacia, mentre tutti gli altri punti sono stati efficaci, sono già operativi, questo si è ritenuto di lasciare ai Comuni, ai Sindaci la possibilità di ponderarlo, di valutarlo per tutti i suoi effetti, di acquisire, ove ritenuto opportuno, un conforto dai propri organi, approfondimenti in tutta una serie di sedi, anche con tracce di delibera. Quindi, è un percorso direi tra i più completi, ecco, che è stato riservato a questo tema. Per cui, oggi, dovrebbe essere il giorno in cui questo percorso si completa in un senso o in un altro. Nel senso che se l'Assemblea conferma l'accordo allora questo accordo diventa efficace e fa sì che tutte le pendenze relative ai ritardati pagamenti, che calcolati applicando la norma del Decreto 231 ammonterebbero a circa 7 milioni, questi importi verrebbero, diciamo, ricalcolati applicando delle regole diverse, più favorevoli in un monte complessivo di 3 milioni e mezzo, ma la questione fondamentale è che questo importo non verrebbe posto a carico dei PEF comunali né del 2020, né degli anni prossimi, ma confluirebbe nel credito di fine concessione, che va in capo al gestore subentrante.

Quindi, credo che ogni Comune abbia potuto valutare attentamente la tematica, per cui, se non ci sono ulteriori considerazioni, passerei alla votazione, naturalmente nella consapevolezza che ove l'assemblea ritenesse di non approvare, questo riaprirebbe, diciamo, la facoltà per SEI, che abbiamo mantenuto bloccata, inibita in tutto questo periodo di valutazione di attivare le iniziative per il recupero. E quindi, l'approvazione dell'assemblea farebbe cessare ogni contesa, diciamo, ogni contestazione, ogni richiesta e demanderebbe al futuro gestore l'onere della definizione di questa somma. La mancata approvazione, invece, riaprirebbe. E questo, per quanto riguarda gli interessi pregressi, con una soluzione che necessariamente deve essere unitaria per tutto l'ambito, e quindi per tutti i Comuni. Mentre la disciplina degli interessi futuri, per ritardati pagamenti e che intercorressero dopo il 31/12/2019, è stata lasciata alla autonoma determinazione dei singoli Comuni, i quali, molti dei quali hanno assunto delle deliberazioni, ma con efficacia esclusiva per il Comune, che l'ha adottata e per sé stesso. Questa, invece, delle partite pregresse, andando a confluire in credito monte in capo al futuro gestore, aveva necessariamente una soluzione unica per tutti.

Quindi, se non ci sono ulteriori domande su questo tema, ripeto, molto, molto approfondito, dibattuto, passerei. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi:

<< Prego. Comune di? Monte San Savino. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Monte San Savino. >>

Entrano gli Assessori del Comune di San Giovanni Valdarno, Capolona e Bibbiena.

Parla l'Assessore Alessio Maina – Comune di Monte San Savino:

<< Allora, molto brevemente, chiedo scusa, ma in questi giorni si è proprio profilata una strada alternativa per noi e spero che sia percorribile molto, credo anche più semplice. Nel nostro caso abbiamo un ammontare che è abbastanza ridicolo, cioè si parla di 1.800 Euro alla fine del calcolo conciliativo. E quindi ritenevamo se era possibile chiudere definitivamente la partita con una transazione. La transazione, logicamente, non comporterebbe il problema di andare in debito con il Bilancio e chiuderebbe la partita per noi completamente, immediatamente senza dover aspettare e ricaricare questi interessi sul nuovo gestore. Sinceramente, da un punto di vista legale, credo che per noi sarebbe molto più tranquillizzante chiudere la partita con una transazione subito, a mo di condono, piuttosto che trascinarsi questo carico a lungo termine. Mi chiedo se l'ATO considera questa possibilità come una strada percorribile per alcuni Comuni, laddove la cifra è così bassa e non implica grossi problemi. Credo che non implichi nemmeno dei problemi per la SEI perché, comunque, implica ricevere la cifra immediatamente. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, la definizione, la definizione in monte della posizione complessiva di tutti i Comuni, fa venire meno l'individualità del singolo Comune. Se si torna all'individualità, allora ognuno tratta autonomamente. La possibilità di ancorare

questa posizione al credito di fine concessione in quanto il gestore che subentrerà sarà unico, presuppone che ci sia un solo importo, che vale per tutti. Cioè proprio è la necessaria conseguenza della soluzione adottata quello di gestirla in monte. E la gestione in monte fa venire meno la posizione dei singoli Comuni. Quindi, se non si ritiene di aderire all'assunzione in monte, ogni Comune farà le sue trattative, ecco, però perderà, perderà il beneficio, chi più, chi meno. Di poter liberarsi dall'imputazione nel proprio PEF immediato e di poterlo derogare a fine concessione. Quindi, è proprio una decisione di approccio ecco quello di gestirlo in monte anziché individualmente. >>

Parla la Presidente del Collegio Direttivo Alessandra Biondi:

<< Altri interventi non ci sono, quindi possiamo procedere alla votazione. Favorevoli? Favorevoli verde, astenuto giallo e rosso contrario. Si può andare. >>

Parla il Tecnico:

<< Dovete votare. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Dobbiamo rivotare? >>

Parla il Tecnico:

<< No, dovete votare. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< 66. Ne abbiamo 64? 65. Ecco, 66. Okay? Ci siamo. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, approvata con 91,3, 98,3%. Approvata con il 91,98% dei voti favorevoli. (DELIBERA N. 1). >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Facciamo anche l'immediata esecutività. >>

Parla il Tecnico:

<< Prego. Mi mancano due voti ancora. >>

Parla la Presidente del Collegio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Chi è che non ha votato? >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non saranno due voti astenuti? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, allora diciamo che per rapidità due non partecipano alla votazione, ma i quorum sono ampiamente soddisfatti. Quindi, lo verbalizziamo. Dov'è la Segretaria nostra? Due non partecipano alla votazione, però il quorum è ampiamente soddisfatto. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non partecipano, ma ci sarà anche i voti di astenuti.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì. Adesso li dichiariamo. Dei votanti il risultati sono questi. >>

Parla il Tecnico:

<< 96,49% è immediata. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, favorevoli per quanto riguarda l'immediata eseguibilità il 96,49%. Okay. Dico bene? Bene.

Possiamo procedere al quarto punto all'ordine del giorno. Approvazione degli effetti di rettifica del corrispettivo impianti 2020 indotti dalla consuntivazione del corrispettivo impianti dell'esercizio 2017.

PUNTO N. 4 – CORRISPETTIVO IMPIANTI DI CONSUNTIVO 2017 CON EFFETTI DI RETTIFICA SUL CORRISPETTIVO IMPIANTI DI PREVENTIVO 2020.

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, questa delibera è uno dei passaggi per arrivare alla determinazione del Consuntivo o del corrispettivo di preventivo per il 2020, che si forma attraverso una serie di passaggi. Si forma sia considerando le competenze dell'esercizio di riferimento, cioè quello che è il piano dei servizi dell'esercizio, il costo degli impianti dell'esercizio, ma si forma, per disposizione del contratto di servizio, ma anche per logica di buon senso, anche considerando gli effetti dei consuntivi degli anni precedenti. Perché tutto il sistema di preventivo, di PEF, di TARI si basa su dati preventivi. E' giusto che, prima o poi, si faccia il Consuntivo e l'effetto di confronto fra Consuntivo e Preventivo trovi un suo riconoscimento nel preventivo degli anni

successivi. Questo principio trova, per quanto riguarda gli impianti, una formulazione compiuta e ragionevolmente, in tempi accettabili, mantenuta. Quindi, portiamo adesso la delibera di consuntivo 2017 e il confronto con il preventivo 2017 genera uno scostamento che viene portato in rettifica, aumento diminuzione, del corrispettivo del Preventivo 2020.

Colgo l'occasione per dire invece che sul servizio la questione è regolata dal secondo accordo conciliativo di cui dicevo prima, che ha definito delle metodologie forfettarie per i primi quattro anni, fino al 2017, con delle regole, che sono state approvate dall'Assemblea e sottoscritte con il gestore, che troveranno applicazione in una quantificazione che sarà sottoposta, credo, alla prossima assemblea. Qui, invece, abbiamo già pronto la parte impianti. Ecco con l'importante distinzione che la parte impianti si riflette sul PEF 2020, mentre la consuntivazione, che vedremo nella prossima assemblea dei primi 4 anni, confrontata con il Preventivo, invece entrerà in quel meccanismo, di cui si parlava prima per gli interessi di mora, di regolazione a fine concessione in capo al futuro gestore.

Per quanto riguarda la consuntivazione del 2017, il tema era stato già presentato, ma non deliberato, nella precedente assemblea, nella quale si era, innanzitutto, partiti da quello che è l'accertamento tecnico perché la consuntivazione, di per sé, è la puntuale misurazione dei rifiuti effettivamente conferiti, quindi parliamo di consuntivazione impianti e quindi i driver, cioè quelli che sono i parametri che incidono sulla determinazione del costo sono fondamentalmente due: la quantità di rifiuti indifferenziati da una parte e organici dall'altra, che ogni Comune produce, e che al livello provinciale confluisce nei sistemi impiantistico, che è ancora basato al livello provinciale, ciascuna delle tre province ha un sistema impiantistico in grado di rendere autosufficiente quella Provincia, salvo circostanze particolari come quella che dopo vedremo, che è successo nel 2017 con l'impianto di Cannicci, che ha generato per una temporanea sospensione dell'utilizzo dell'impianto, l'esigenza di utilizzare altri impianti. Quindi, l'ambito funziona, diciamo, da riserva. Quindi, se c'è un territorio in difficoltà, un altro territorio lo soccorre. Ma interviene solo in casi di, tra virgolette, emergenza. Nell'ordinarietà, ogni provincia è autosufficiente. E questo è un principio molto importante nel funzionamento. E, come sapete, non tutte le Province d'Italia, ma neppure della Toscana, sono esattamente autosufficienti.

Detto questo, il calcolo del consuntivo si basa: primo, sulle quantità dei rifiuti; due, sul costo degli impianti. Costo degli impianti, che, a sua volta, dipende dalla quantità

di rifiuti, perché le tariffe unitarie applicate agli impianti sono tanto più decrescenti, quanto maggiori sono le quantità conferite. E, viceversa, se le quantità conferite sono inferiori al preventivato, le tariffe unitarie sono maggiori.

Per cui, la parte della consuntivazione è prevalentemente un accertamento tecnico. Si misurano le quantità, si applicano queste quantità alle convenzioni, si arriva a determinare un costo per impianto, un costo per provincia e una ripartizione di questi costi per singolo Comune. E' quindi un atto di accertamento tecnico, come si dice, in capo al Direttore.

C'è però una componente avente, invece, carattere deliberativo, perché incide con una scelta strategica, di competenza invece dell'Assemblea, sulla mera applicazione delle formule matematiche, introducendo dei meccanismi di correzione. Perché si pone nel 2017 questo tema? Perché il 2017 è stato interessato, lo dicevo un attimo fa, dalla sospensione dell'utilizzo della discarica di Cannicci, che, per sei mesi, non è stato utilizzabile nel 2017, poi anche i primi tre mesi del 2018, e in questo periodo i rifiuti, che non potevano più andare a Cannicci, sono stati deviati prevalentemente verso l'impianto di Poggio alla Billa, Abbadia San Salvatore, e in parte minore verso l'impianto di Casarota. Questo ha generato due effetti: uno negativo, i costi di trasporto. Chiaramente, portare i rifiuti a Poggio alla Villa o peggio ancora a Casarota, ha avuto dei costi di trasporto per circa 400 mila Euro, che però sono stati già regolati nella delibera adottata di inizio 2018, chi era presente, probabilmente se lo ricorda, con cui sono state definite con il Comune di Civitella Paganico, che è il titolare della discarica di Cannicci, tutte le partite connesse a questa deviazione dei flussi in maniera tale da assicurare piena neutralità a tutti i Comuni. Quindi, il Comune di Cannicci ha accettato una riduzione cospicua per quell'anno dei propri proventi, ha coperto i costi di trasporto, ha coperto i costi per l'utilizzo degli altri impianti, la partita si è chiusa in totale pareggio per i Comuni nel 2018. Comuni intesi nel loro complesso.

Adesso, subentra una questione relativa alla ripartizione dei dati fra i vari Comuni. E subentra una ripartizione perché? Perché la deviazione principale dei flussi, come si diceva, è andata verso l'impianto di Poggio alla Billa. L'impianto di Poggio alla Billa, che è prevalentemente al servizio dei Comuni senesi, ha avuto quindi un forte aumento delle quantità conferite. Questo forte aumento delle quantità conferite si è tradotto in una significativa riduzione delle tariffe unitarie. Quindi, i Comuni senesi, nell'aver un preventivo misurato sul conferimento proprio, e quindi con una tariffa

corrispondente alle quantità da essi conferite, si trovano a consuntivo ad avere una tariffa unitaria significativamente più bassa, a parità, sostanzialmente, dei flussi conferiti, per effetto di un fattore, diciamo, in parte esogeno, perché è dipeso da un evento che ha interessato un'altra discarica. In parte, però, anche, diciamo, grazie alla disponibilità di un impianto, e anche grazie all'impatto ambientale che comunque questa cosa ha avuto. Perché fra i camion, fra l'utilizzo della discarica, questo ha avuto un impatto.

Allora, si è cercato di applicare un meccanismo, che consenta di equilibrare le varie esigenze. Cioè da un lato, come anche una delibera precedente aveva stabilito, cioè di prevedere dei meccanismi che consentano di ripartire fra tutte le province il beneficio derivante dalla riduzione delle tariffe unitarie. Quindi, l'aver utilizzato l'impianto di Casarota, l'impianto soprattutto di Abbadia, in piccola parte di Casarota, soprattutto di Abbadia molto più del previsto, ha generato un risparmio di circa 800 mila Euro. 100 mila è stato il risparmio su Casarota, ci sono 900 mila Euro che sono state risparmiate rispetto a quelle che si sarebbero avute applicando le tariffe a preventivo.

Allora, nel definire questa ripartizione e questo è un atto assembleare perché è un atto strategico di decisione tra virgolette politica, con il Consiglio Produttivo si è valutato una soluzione chiamiamola equitativa, nel senso che per la metà questo beneficio viene ripartito fra tutte le Province, in proporzione ai flussi conferiti, e per la metà resta la Provincia di Siena che, comunque, è stata incisa dal maggior flusso di trasporti, maggiore utilizzo del proprio territorio e quindi per una metà resta esclusivamente alla Provincia di Siena. Ecco, questo è il tipo di proposta che in questa sede viene formulata.

Se questa proposta venisse validata e venissero, diciamo, recepite, per quanto riguarda un ricalcolo di una tariffa applicata all'impianto di Strillaie, che generano una differenza di 30 mila Euro annui, per effetto di un meccanismo di calcolo, che era stato a suo tempo fatto con delle modalità che sono state contestate che, effettivamente, possono portare ad individuare, anche in questo caso, una soluzione equitativa. E quindi, complessivamente, rispetto al calcolo, che deriva dalla determina di accertamento tecnico, le variazioni, che la delibera andrebbe ad apportare, sono, come si diceva: innanzitutto, si prende atto dell'accertamento tecnico. Poi, però, si introduce una ripartizione del, e questo, insomma, è il punto 4, una ripartizione del risparmio dei 900 mila Euro, 927 mila Euro derivante

dall'impianto di Poggio alla Billa, ripartendolo per il 50% tra tutte le Province dell'Ambito e il presidio del 50% invece nei territori dove l'impianto insiste. Da qui, poi, si parte, la ripartizione al livello provinciale e dopo avere aggiunto al punto 6 questa partita relativa all'impianto di Futura, che vale complessivamente 97 mila Euro, di arrivare alla definizione del Consuntivo 2017, ripartito per singolo Comune, e confrontato con il Preventivo 2017. Con le tabelle, che adesso vedremo velocemente, e generando quindi uno scostamento tra consuntivo e preventivo, che può essere in taluni casi in più, in taluni casi in meno, che si rifletterà nel corrispettivo impianti 2020.

Andiamo a vedere le tabelle per, magari, al livello di singolo Comune così avete anche un diretto riferimento, sono tutte contenute nel fascicolo, che vi è stato distribuito. Allora, il, andrei a livello provinciale, vedete la ripartizione, naturalmente, deve distinguere fra quello che è la filiera dei rifiuti indifferenziati e quella che era la filiera dei rifiuti organici. Le prime tabelle riguardano la tabella dei rifiuti indifferenziati e quindi questa filiera, per quanto riguarda la Provincia di Arezzo, era prevista in 14.173.000 arriva a consuntivo a 14.125.000. Quindi, genera un effetto di rettifica positivo in riduzione. Per la provincia, per la macro area, così la chiamiamo, di Grosseto e Val di Cornia, invece c'è un risultato inverso perché la produzione dei rifiuti è stata superiore al previsto e quindi questi Comuni hanno un maggiore onere di 534.000 Euro. Infine, la Provincia di Siena ha un risultato esattamente opposto perché ha avuto complessivamente meno rifiuti di quelli che erano stati preventivati e ha anche beneficiato, seppur solo per il 50% da sola del beneficio di cui si diceva prima. E quindi ha meno 526.000. Complessivamente, quindi, la filiera dell'indifferenziato chiude in sostanziale pareggio. La filiera dell'organico, Arezzo ha più 221 mila, Grosseto-Livorno più 191.000 e anche in questo caso Siena ha un costo inferiore legato proprio alla minore produzione di rifiuti. Quindi, complessivamente, arrivando proprio alla somma dei dati di consuntivo confrontati con il Preventivo, la Provincia di Arezzo ha un effetto, un aumento di costi di 173 mila Euro, che è ripartito per singolo Comune. Altrettanto per la Provincia di Grosseto che è quella invece che ha il maggior peso del Consuntivo 2017 con un aumento di 726.000 Euro, con dei Comuni che hanno dei consistenti aumenti, ecco Piombino, per esempio, ha un aumento di 253.000. Ecco, ci sono, per molti Comuni l'effetto è abbastanza rilevante, per altri Comuni invece è decisivo anche poi nei riflessi finali del corrispettivo 2020. Quando si andrà a valutare il corrispettivo 2020, occorre tenere conto anche del peso o

dell'alleggerimento della componente consuntivo, ecco è importante questo. Quindi, ad esempio, nel caso di Piombino è molto rilevante, anche Grosseto ha un incremento notevole. Viceversa la Provincia di Siena ha dei risultati, invece, in consistente alleggerimento con Siena a meno 192, perché il 2017 per Siena è stato un anno in cui i rifiuti prodotti, i rifiuti (parola non comprensibile) sono stati minori del preventivo e questo genera questo beneficio che viene portato a favore del 2020. Ecco, questo è, diciamo, l'esito della consuntivazione 2017. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Grazie Direttore. La materia è estremamente complicata, quindi se ci sono domande su questa delibera, o richieste di chiarimenti. Prego, Assessore di Civitella Val di Chiana, Andrea Tavarnesi. >>

Parla l'Assessore Andrea Tavarnesi - Comune di Civitella Val di Chiana:

<< Sì. E' acceso? Sì. Buonasera a tutti. E' spento? Sì, buonasera a tutti. Io volevo avere, mi scuso non sono potuto venire ieri ad Arezzo e quindi gliela avrei fatta ieri la domanda, ma la faccio ora. Nel 2017 noi, Direttore, avevamo, il nostro costo era stato costruito come un 50% storico e un 50% corrispettivo. Quello che mi chiedo è: definita la ripartizione provinciale, la ripartizione ai Comuni è stata fatta con lo stesso criterio, oppure è stata fatta con l'effettivo, definito, diciamo, l'incidenza provinciale nel momento in cui viene ripartito ai Comuni è stato fatto con lo stesso criterio fatto allora nel 2017 o è stato fatto con l'effettivo rifiuto, con, diciamo, il totale dei rifiuti, che sono stati fatti? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo applicato, come abbiamo, l'assemblea ha deciso, il criterio di competenza. Quindi, d'ora in avanti, si va sempre per competenza e si considera quello che è il risultato effettivo del Comune. Indipendentemente da eredità storica, insomma. Quindi, i rifiuti effettivamente prodotti. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Altri? Allora, se non ci sono altre domande, si può porre in votazione la delibera. Vi chiederei però, ai fini di consentire al sistema di lavorare bene, di non premere prima di avere dato il via alle votazioni. Quindi, se non ci sono quindi domande si può procedere. Per cui, votiamo.

Favorevoli? >>

Parla il Tecnico:

<< Abbiamo ancora due persone. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< C'è qualcuno che non ha votato? C'è qualcuno fuori? Sì, c'è fuori sicuramente qualcuno. Montalcino, Montalcino è fuori? >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ora hanno votato i favorevoli, ci potrà essere anche qualcuno contrario. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< No, no, hanno votato. Sì, va bene, però..>>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ma tutti, tutti insieme si vota. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Eh sì, certo. >>

Parla il Tecnico:

<< Ora uno ha votato. Ne manca uno. Manca uno. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Manca un votante. Sicuramente c'è qualcuno fuori. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non ha votato, via. Non vota. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Non vota. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Va bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Uno non votante. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Va bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ci può stare. Finché abbiamo il quorum alto possiamo permettercelo. Poi, arriverà il punto. >>

Parla il Tecnico:

<< Immediata? Immediata eseguibilità? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì, sì. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Sì. >>

Parla il Tecnico:

<< Immediata eseguibilità. Votate. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< No, ma mi dai per favore la percentuale? >>

Parla il Tecnico:

<< Sono 94,80% >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, approvata con il 94,80% dei voti favorevoli. (DELIBERA N. 2)

Votiamo allora per l'immediata eseguibilità. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Si vota? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Chiudiamo la votazione. Tanto il quorum è abbondantemente superato. >>

Parla il Tecnico:

<< 94,11% >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< 94,11% la percentuale dei votanti per l'immediata esecutività. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Nessun astenuto e tutto il resto..>>

Parla il Tecnico:

<< No, sono tre astenuti. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Bene, okay.

Passiamo al punto successivo. Passiamo al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 – RICONOSCIMENTO IN TARIFFA DEI COSTI SOSTENUTI DA CSAI PER L'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE DELL'AIA PER LA DISCARICA DI CASA ROTA.

Prego Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, questa è una delibera che riguarda i Comuni della Provincia di Arezzo perché sono i Comuni che utilizzano la discarica di Casa Rota. La discarica di Casa Rota è stata interessata da un intervento piuttosto importante, derivante da una prescrizione ambientale della Provincia di Arezzo per il rifacimento di interventi ai fini di prevenire rischi idrologici, rischi di (parola non comprensibile) ecc. La convenzione prevede che i costi derivanti dagli interventi oggetto di prescrizione ambientale sono a carico della tariffa. Naturalmente, rispetto a questi costi, si procede secondo le procedure di evidenza pubblica, quindi con gare, con progetti approvati dalla Provincia e con collaudi affidati a tecnici della Provincia, dirigenti della Provincia, che garantiscono che vi è un controllo pubblico su queste opere e sulle spese e sulle relative congruità.

L'assemblea nel 2013 aveva fatto una prima stima di questi costi e aveva già avviato l'applicazione di una addizionale sulla tariffa di conferimento, tale da attivare un fondo da cui attingere al momento in cui questi costi venissero definitivamente riconosciuti. Questa addizionale era pari a 4,69 Euro per tonnellata. Sulla base di una previsione che in allora non comprendeva alcune varianti, che poi subentrano e coprono circa 7 milioni di Euro. I lavori si sono completati, sono stati collaudati, in gran parte c'è un collaudo principale del dirigente della Provincia incaricato, per una parte vi è un collaudo di lavori complementari, di un altro terzo indipendente, quindi complessivamente noi abbiamo una quantificazione precisa del costo dei lavori. Accanto al costo dei lavori, che è stato collaudato, quindi ci dà una certa garanzia, vi sono però delle altre voci di spesa, che sono tipicamente le spese di progettazione o le spese tecniche varie, che sono quelle qui indicate, rispetto i quali non abbiamo al

momento un collaudo di un terzo indipendente. Allora, la proposta è quella di dire: quello che è collaudato ufficialmente dal dirigente dalla Provincia sotto la sorveglianza pubblica, lo riconosciamo subito, la parte ulteriore, che vale comunque una cifra non indifferente di 2.500.000, 2.488.000, invece subordiniamo il riconoscimento ad una verifica di congruità affidata ad un terzo indipendente nominato dall'ATO. Nominato dai Comuni. In modo da garantire che anche su questa parte vi sia una verifica di congruità a tutela di chi poi procede al pagamento di queste spese e anche a tutela di chi le incassa, fondamentalmente. Allora, la proposta è: accogliamo la parte di costi che nasce da collaudi formalizzati da tecnici della Provincia, invece sospendiamo il riconoscimento sulla parte ulteriore e diamo incarico al Direttore di individuare, con procedura ad evidenza pubblica, un terzo professionista che verifichi la congruità delle spese non collaudate.

Nel frattempo che queste spese verranno verificate, e che porterà al saldo finale dell'opera riconosciuta, quindi ad una delibera finale dell'assemblea, si sospende il carico della somma nei confronti dei Comuni dell'ATO Toscana Sud della Provincia di Arezzo, che andranno a fare i conti solo quando i conti saranno definitivi. Quindi, per il momento, non si procede ad una erogazione a carico delle tariffe di questi Comuni.

Quindi, la delibera è, da un punto di vista di effetti sul corrispettivo, neutrale, perché non riconosce nell'immediato alcuna somma. Demanda ad una verifica successiva, alla luce della perizia di congruità del terzo, la definizione dell'importo complessivo e, a quel punto, si andrà a verificare qual è il conteggio finale se c'è da pagare ancora qualcosa o se invece la verifica di congruità ci consentirà di non dover rendere alcunché. Quindi, la delibera, ripeto, ha lo scopo di definire un procedimento per chiudere la partita nella maniera più trasparente e garantista per tutti. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Bene, grazie Direttore. Se ci sono domande? >>

Parla L'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Io non l'ho capito un granché, sono sincero.>>

Parla la Presidente Del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Comune di? >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Montevarchi. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Montevarchi. >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<< Grazie. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Prego. >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<< Allora, leggendo la delibera si partiva da un po' di storia, che, praticamente, noi avevamo già deliberato nel 2013 e nel corso degli anni un importo per 7 milioni, all'incirca 7 milioni di Euro, che andavamo, a partire dall'esercizio del 2014, si applicava una addizionale di 4,68 Euro a tonnellata. Poi, nel 2018, ci sono, che è un incremento maggiore di 2.500.000 Euro e si arriva all'incirca a 9.500.000 e quindi, praticamente, dal 4,68 di Euro a tonnellata ci sarebbe un incremento di 1,99 Euro a tonnellata e questo fu, diciamo, approvato in assemblea nel 2018, il numero è il 42, insomma il documento è il 42 del 2018. E, praticamente, la quota da 4,68 più 1,99 andavamo a 6,67 Euro a tonnellata. Quindi, che è da applicare sul corrispettivo di

ambito a partire dal 2021 per, spalmato in cinque anni, nei cinque anni successivi. Quindi, da quello che ha detto ci si fermerebbe qui. Perché poi dopo..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì, sì, si conferma. >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<< Viene confermato quanto..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Viene confermato. >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<<..quanto stabilito dall'Assemblea..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Il principio viene confermato. >>

Parla l'Assessore Angelo Salvi – Comune di Montevarchi:

<<..al 2018. Quindi, che sia giusto, cioè che ognuno di noi lo ritenga giusto, non giusto comunque quello che è stato confermato. Poi, dopo, negli anni a venire sono lievitati i costi perché, anche per quanto riguarda la parte che sono stati collaudati, sono stati collaudati anche su una parte di lavori fatti in progettazione, sul primo progetto. Poi, sono stati fatti anche altri lavori, altri lavori che non facevano parte del primo progetto. E lì, purtroppo, i costi sono lievitati perché si sta andando da 7 milioni, da 7 milioni di Euro siamo arrivati a 11 milioni di Euro. Quindi, a salire, è un incremento del 60% dei costi, che dovranno essere, con questi giochini, rispalmati

sulle tariffe. Perché ora noi si approverà la prima parte fino a 6,67, però andremo sicuramente, si andrà sicuramente ad approvare un incremento per arrivare ad 11 milioni di Euro di 7,63 Euro a tonnellata, ricalcolati sul quantitativo che rimane da utilizzare nella discarica di Podere Rota, che da qui al 2021 sono: al 1° di gennaio del 2020 sono stimati circa 300 metri cubi, 300 metri cubi che dovrebbe garantire un flusso regolare, una vita fino al 1° semestre del 2021, che sono pari a 953.000 tonnellate. Quindi, con il calcolo, praticamente, con le 593 mila tonnellate residue, con l'incremento dai 7.000.000 di Euro iniziali agli 11.000.000 finali c'è un incremento, c'è un delta di 4.500.000. Quindi, facendo una proporzione, 4.500.000 diviso le 600 mila tonnellate residue si arriva a calcolare 7,63 Euro in più a tonnellata, anch'essi rispalmati sull'ambito, cioè sui costi di ambito. Quindi, insomma.

Io la delibera l'avevo letta così e pensavo che andavamo ad approvare anche questa parte qua. Quindi, ora, forse, l'ho letta male nella parte finale, però vorrei capire davvero quello che andiamo a votare, perché noi teniamo presente anche una cosa: che con l'effetto della riduzione dei flussi in discarica, c'è anche un aumento di 10 Euro a tonnellata per un incremento sui conferimenti di 10 Euro a tonnellata, se non mi sbaglio, ho preso i dati dalle assemblee di C.S.A.I. E quindi credo che, insomma, da una parte abbiamo fatto, eh, insomma, come si vede gli impegni ad investire nei Comuni per la raccolta differenziata, investimenti molto impegnativi sia dal punto di vista economico e impegno comunale e impegno anche verso i cittadini per educarli a fare la raccolta differenziata. Poi, per, con l'auspicio di diminuire i costi di conferimento per abbassare le tariffe e poi ci si ritrova a dover fare questi giochini, ad accettare questi giochini, che, per carità, fino ad un certo punto sono anche leciti, però da un certo in poi ci sono anche, insomma, l'Azienda C.S.A.I, nonostante la diminuzione dei flussi e nonostante anche la minor produzione di energia, che viene fuori dal biogas dei rifiuti, ha comunque sia prodotto un utile di oltre 1.300.000 Euro anche quest'anno. Quindi, che tutti questi piccoli balzelli, devono essere pagati sulle tariffe dai cittadini, è una cosa che fa, insomma, non fa bene. Non fa bene perché allora, a quel punto, evitiamo di fare e di impegnarsi a fare la raccolta differenziata, tutti questi principi che per l'ambiente sono sacrosanti, ci mancherebbe altro, perché nessuno dice: io, guarda, io ho fatto la conversione con i cassonetti stradali massiva, su tutto il territorio. E' un impegno, tutte le sere sono a controllare i cassonetti, i flussi, la gente, sono a parlare tutte le sere con le persone e poi mi trovo che con l'obiettivo di calmierare le tariffe anche, non solo per la salvaguardia

dell'ambiente, per migliorare un aspetto, che è un aspetto importante. E poi ci si ritrova comunque sia che le tariffe non le potremo mai abbattere perché, comunque sia, c'è la legge, la matematica che ci dice: questo impianto mi costa X, o che produco o che non produco, io i soldi li devo cacciare. E chi li caccia? I cittadini. La faccia con i cittadini però ci si mette noi, la parte politica. Insomma io credo che sia arrivato anche un pochino il momento, anche perché si sta parlando di opere che non so se tutte, tutte, tutte, davvero però, con questo lo dico con il beneficio dell'inventario non accuso nessuno, non so se sono tutte opere riconducibili davvero al (parola non comprensibile), cioè da farle ricadere sulle tariffe. Perché, insomma, la strada, insomma, forse, forse qualcosa poteva anche essere preso da, e si sta parlando di impatto ambientale, anche da tutto ciò che veniva accantonato negli anni per la discarica per il post mortem, perché si sta parlando di una discarica che, ad oggi, è satura, fra un anno, diciamo, deve essere chiusa per quanto riguarda questo lavoro. Quindi, non mi vorrei ritrovare poi, salvo verifiche, l'ultima verifica tecnica, altri soldi da dover tirare fuori, magari su 50 tonnellate, sugli ultimi due mesi di conferimento, magari, ci si ritrova un collaudo con altre cifre ancora aggiuntive da dover pagare. Perché, nell'ultima parte, si dice che siamo partiti, insomma, da sette milioni di Euro, siamo arrivati ad 11 milioni di Euro, un incremento superiore del 60% per una discarica che andrà in esaurimento nel 2021. E, no, nulla, più o meno quello che volevo condividere con voi è stato detto. Comunque, a questo punto, chiederei una conferma dal Direttore cosa si andrà a fare perché la mia intenzione di voto è negativa, però, eh ma perché, per principio. Poi, forse, qualcosa mi è sfuggito. Grazie. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Grazie Assessore. Considerazioni assolutamente lecite e condivisibili. Però, credo che poi il Direttore ora darà conto di anche, diciamo, quello che è lo spirito della delibera e del fatto che ci troviamo a gestire anche percorsi che sono, diciamo, avviati, che devono trovare anche completamento. E, però, mi permetto di dire che proprio lo spirito è stato quello di fermarsi un attimo, quindi congelando quello che era il deliberato del 2018 e quindi non andando minimamente a toccare l'incremento tariffario, cioè l'incremento quindi tariffario per quanto riguarda l'euro a tonnellata di rifiuto smaltito, però di verificare l'effettivo aumento se aveva una ragione e quindi, insomma, proprio nel, anche nello spirito di quello che è stato

rappresentato dal, appunto dall'Assessore di Montevarchi, di cui, appunto, condivido anche l'analisi del grande imbarazzo che io, poi al di là dell'essere Presidente del Consiglio Direttivo, sono un amministratore come voi, quindi sapete bene la difficoltà che abbiamo a, quindi, come dire, portare avanti dei percorsi e perché comunque ci siamo dentro e dovendo fare il nostro dovere di amministratori e cioè di rispettare l'ambiente, raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, credere in quello che poi stiamo portando avanti, di farlo, quindi di farlo credere ai nostri cittadini e di farli operare bene. In tutto questo poi, come dire, anche garantendo quell'equità sociale che sono poi i costi, no? Perché non c'è unità sociale se non c'è chiarezza di quello che noi andiamo a, quindi quali sono le tariffe, quali sono i costi che andiamo a chiedere. Quindi, ecco, io passerei la parola al Direttore e grazie. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, le preoccupazioni dell'Assessore di Montevarchi sono le stesse, che hanno ispirato me e il Consiglio Direttivo nel non prendere a scatola chiusa quello che è stato rendicontato dalla società, ecco. Il tema della congruità dei costi ce lo siamo posto in maniera molto seria, e abbiamo, per il momento, accettato solo i costi, che nascono da collaudi che derivano da procedure pubbliche, in capo a funzionari pubblici, che sono assolutamente indipendenti dalla società. Tutto quello che non è coperto da questo vaglio di legittimità e garanzia lo mettiamo in discussione. Quindi, mettiamo in discussione 2 milioni e mezzo, che è la parte che non è oggetto di collaudo e che viene verificata da un tecnico, un perito nominato da ATO, che andrà a vedere se, effettivamente, queste spese di progettazione e tutte le altre spese, effettivamente, erano necessarie, indispensabili, congrue, coerenti, inerenti tutti i crismi, che consentono il riconoscimento di queste somme. Quindi, il tema della congruità della spesa è assolutamente presente, anzi ha proprio l'obiettivo derivante dall'accertamento che si va a porre a carico delle tariffe dei cittadini solamente le spese strettamente necessarie. E questo è lo spirito che sottostà al mandato del Direttore Generale, a (parola non comprensibile) i suoi aspetti esterni di dipendente di verificare e accertarli.

Quello che è l'impegno a monte, l'impegno a monte è, quindi, indipendentemente dalla congruità che va invece verificata, l'impegno a monte è un impegno contrattuale, ecco. Dobbiamo, siamo consapevoli che tutto il nostro sistema della gestione del ciclo dei rifiuti, sia nei confronti del gestore del servizio di raccolta, sia

nei confronti del gestore degli impianti, si basa su atti contrattuali. Su atti contrattuali rispetto ai quali ci sono delle clausole, ci sono dei reciproci diritti ed obbligazioni, il cui rispetto o mancato rispetto è soggetto a sindacato di giurisdizionalità. Quindi, il fatto che le spese oggetto di prescrizione siano da porre a carico della tariffa, questo è, diciamo, scritto in tutti i contratti, non solo in quella C.S.A., in tutti gli altri, e conseguentemente siamo tenuti come parte di un contratto, a rispettare. Quello che dobbiamo fare, e, giustamente, l'ha sottolineato l'Assessore di Montevarchi, ma noi stessi l'avevamo in delibera, è verificare attentamente che si ponga a carico delle tariffe solo quanto strettamente necessario, coerente, congruo, inerente. Ed è il principio di questa delibera.

Nel frattempo, che si faccia tutte queste verifiche, non va un euro a carico delle tariffe. I conti li facciamo solo alla fine quando avremo tutti gli elementi compiuti con l'aumento di 1/3 indipendente. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Bene. Sì, Assessore di San Sepolcro. >>

Parla l'Assessore Gabriele Marconcini – Comune di Sansepolcro:

<< Sì, buonasera. E' acceso? Allora, sì, è bene che si stoppi un incremento, facciamo chiarezza e poi se ne discuta, però volevo chiedere proprio a monte, no? Visto che c'è una convenzione, allora Casarota serve però non solo la Provincia di Arezzo, viene servito non solo la Provincia di Arezzo. Quindi, non capisco perché all'interno della convenzione sia esplicitamente riportato che i Comuni della Provincia di Arezzo si debbano fare carico di queste spese quando, però, ad utilizzare l'impianto non sono soltanto i Comuni della Provincia di Arezzo. Sarebbe coerente coinvolgere tutti.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sicuramente. Sicuramente è così. Anzi, quindi giustamente ricorda l'Assessore Marconcini che gli utenti della discarica di Casa Rota non sono solo i Comuni, che anzi sono solo per 1/3 i conferenti alla discarica, perché per 1/3 conferiscono i

Comuni della Provincia di Firenze, dell'area ATO Centro e per 1/3 rifiuti speciali, quindi aziende. I costi, di cui stiamo parlando, sono costi da ripartire fra tutti i soggetti conferenti, non solo a carico del Comune di Arezzo, della Provincia di Arezzo. Non solo: ma questa delibera, questa delibera, se notate, mentre per gli altri conferenti applica sin da subito addirittura dal 1° gennaio 2019 la maggiorazione, sospende, solo nei confronti del Comune di Arezzo, dei Comuni della Provincia di Arezzo l'applicazione della maggiorazione in attesa delle verifiche finali. E uno dei motivi per cui suggerirei di adottarla adesso questa delibera, perché se la adottiamo adesso riusciamo a far pagare anche gli altri soggetti conferenti per tutti i tanti rifiuti conferiti nel 2019. La discarica di Casa Rota è stata super utilizzata per più di 250 mila tonnellate nel 2019. Quindi, più riusciamo a scaricare, a chi ha conferito agli altri nel 2019, meno ci troviamo come Comuni della Provincia di Arezzo, a dover coprire. Anzi, la speranza è che la revisione delle spese non collaudate possa portare ad una riduzione tale che poi ai Comuni della Provincia di Arezzo resti da pagare poco, ecco. Non diciamo di più. Quindi, è giusta l'osservazione, ma è proprio già previsto che tutti paghino. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Ci sono altri interventi? Prego. Comune di? Bucine. Bene. >>

Parla il Sindaco Benini Nicola – Comune di Bucine:

<< Solo per chiarezza, insomma. Siccome c'è un incremento dei lavori dalla partenza alla fine del 60% del costo, un incremento del costo dei lavori di oltre il 60%, cosa che succedesse nei Comuni una cosa del genere saremmo in grosse difficoltà, a cosa è dovuto? Ci sono state delle modifiche, dello stravolgimento delle opere da fare? Perché, senno', effettivamente, un 60%, insomma non si giustifica. A parte il milione di Euro di progettazioni, di spese tecniche, insomma. Così, per capire meglio. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, allora la parte relativa ai lavori ha avuto una maggiorazione, che però non è di 4 milioni. Non è di 4 milioni, è una maggiorazione molto più ridotta ed è oggetto di

tutta una serie di varianti che sono state approvate dal Direttore dei Lavori, che era sotto il controllo della Provincia, che poi ha proceduto al collaudo. Quindi, sempre approvati dalla Provincia. Quello che ha aumentato molto in proporzione, sono proprio le spese non collaudate. Un altro motivo, per cui noi vogliamo andare a vedere fino in fondo queste altre spese, è che sono quelle che hanno avuto l'aumento maggiore. Cioè, non solo non hanno avuto il (parola non comprensibile), ma hanno anche avuto l'aumento maggiore. E quindi su quelle andremo proprio a fondo e fino a quando non avremo il quadro completo e analitico, non riconosciamo un euro. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Bene, altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione. Allora, siamo pronti? Ecco, aspettiamo un attimo. >>

Parla il Tecnico:

<< E' il punto 5 questo? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Il Punto 5, sì. Punto 5 dell'ordine del giorno. Bene, possiamo votare. Via. >>

Parla il Tecnico:

<< 85,58% favorevoli. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, la delibera è stata approvata con 85,58% voti favorevoli. (DELIBERA N. 3).

Votiamo anche per questo l'immediata eseguibilità. >>

Parla il Tecnico:

<< Prego. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Si può sapere quanti sono i voti contrari? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì, un secondo solo. Manca un voto qui. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Manca un voto. C'è qualcuno che non ha votato? Non ha l'okay sul display. Montalcino è sempre fuori? Il Sindaco di Montalcino ha votato? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Va bene. Possiamo procedere. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, procediamo. Allora manca. Bene. Allora, ci diamo i voti contrari.>>

Parla il Tecnico:

<< 3, 3 contrari. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Allora, ci sono tre voti contrari. Astenuti? >>

Parla il Tecnico:

<< E 17 astenuti. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< E 17 astenuti. >>

Parla il Tecnico:

<< Sto parlando però della votazione, non dell'immediata eseguibilità. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< No, no la votazione precedente, quella sull'approvazione della delibera. >>

Parla il Tecnico:

<< Okay. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Okay. Bene, a questo punto io passo la conduzione dell'Assemblea al Presidente, a cui diamo il benvenuto e ben arrivato. >>

A questo punto assume la Presidenza dell'Assemblea il Sindaco di Arezzo, Ing. Ghinelli, arrivato alle ore 17,00 circa.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie, scusate per il ritardo. Allora, siamo al Punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 – CORRISPETTIVO IMPIANTI PER L'ESERCIZIO 2020.

Direi che per l'illustrazione della pratica, per noi quanto mai importante perché ne determina poi un riflesso diretto sulla tariffa, e siccome ci sono alcune importanti rideterminazioni, darei la parola al Direttore per l'illustrazione della pratica.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< La delibera sul corrispettivo impianti 2020, è una delibera che mette assieme due cose: la competenza del 2020 e gli effetti delle rettifiche dei consuntivi degli anni precedenti, tra cui quella del 2017 l'abbiamo poco fa approvata. Avevamo approvato anche la delibera sulla competenza 2017, perché a novembre l'Assemblea ha approvato quello che è uno degli atti fondamentali dell'ambito, cioè la programmazione dei flussi di rifiuti in base alle previsioni di produzione e in base alla destinazione dei vari rifiuti agli impianti, e sulla base della programmazione dei flussi si va a determinare il costo di ciascun impianto, che è regolato dalla propria convenzione, sempre nella logica che vi è una tariffa decrescente in base alle quantità conferite, e con una ripartizione poi per provincia in quanto ogni provincia si diceva ha un suo sistema impiantistico tendenzialmente autosufficiente. Quindi, questa delibera mette assieme due delibere già assunte: la delibera di novembre, che ha approvato il corrispettivo di competenza e la delibera, adottata dal precedente punto all'ordine del giorno, che ha approvato gli effetti di rettifica 2017. Mette insieme anche gli effetti di rettifica del Consuntivo 2016, perché questi effetti sono stati approvati con una delibera adottata l'anno scorso, ma si era deciso di non applicarli subito sul preventivo 2019, ma di demandare l'applicazione al 2020 e quindi ce li ritroviamo adesso. Quindi, l'esito complessivo di questa delibera, che adesso andremo a scorrere, anche in maniera dettagliata, per Comune e per Provincia, arriva complessivamente a determinare il corrispettivo impianti, quindi riepilogo velocemente il dispositivo con tutti i passaggi, che portano ai numeri, che adesso commenteremo. Allora, il primo passaggio è richiamare la delibera sulla programmazione dei flussi, che è quella che ha generato il corrispettivo di competenza 2020, approvata con la delibera 28 dello scorso novembre.

Poi, il punto 3 è l'effetto della delibera precedente su Casa Rota, in cui vi è una sterilizzazione degli effetti di incremento della tariffa, fino a quando non avremo i conteggi definitivi e quindi ci sono delle variazioni reciprocamente compensate. Non incide sul corrispettivo 2020 la partita Casa Rota.

Vi è una precisazione sulla tariffa base dell'impianto di Strillaie. Vi è il recepimento della prima tranches dell'accantonamento, questo riguarda la Provincia di Grosseto e della Val di Cornia, del rifacimento della strada del manto stradale dell'impianto che conduce all'impianto di Strillaie, oggetto di una delibera adottata, per cui si è convenuto una ripartizione dei costi in parte a carico del Comune, in parte a carico delle tariffe. In attesa che il progetto venga redatto e completato, accantoniamo per il momento le prime 100 mila Euro. Con queste partite, pertanto, si va a determinare quello che è il corrispettivo di gestione impianti, che arriva a sommare i 42 milioni del corrispettivo del 2000, già approvato, più le voci relative agli impianti di Casotta e Strillaie, ma direi che la parte, che concretamente poi si riflette sui costi dei Comuni è il complessivo costo che comprende anche, oltre al corrispettivo da dare ai gestori degli impianti, anche quello che è l'ecotassa e quello che è l'indennità di disagio ambientale.

Complessivamente, tutte queste voci portano a 47.710.000 il corrispettivo impianti di tutto l'ambito. Questo importo, questo importo di 47.710.000, è sostanzialmente invariato, anzi è in piccola flessione rispetto all'anno precedente. Quindi, la partita degli impianti, al livello complessivo di ambito, arriva, lo vedete da questo inciso, ad una lieve riduzione di 14.000 Euro, quindi sostanzialmente invariato, rispetto all'anno precedente. Ecco, questo è un messaggio importante dal punto di vista del costo complessivo, perché gli impianti incidono per 1/3 sulla tariffa e sulla TARI, il costo degli impianti. Quindi, questa parte, questa parte si è mantenuta stabile. E questo, rispetto ad incrementi che comunque nascono dai meccanismi di rivalutazione inflazionistica, è il frutto di una politica che, seppur progressivamente, sta dando dei risultati in termini di riduzione dei rifiuti indifferenziati. Perché su questi costi incidono soprattutto il trattamento del cosiddetto RUI, dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici. Quindi, in tutte le province, in alcuni territori in maniera anche molto spinta, aumentando la raccolta differenziata diminuisce la produzione di rifiuti indifferenziati e quindi si riesce a mantenere invariato il costo complessivo degli impianti, nonostante il costo complessivo degli impianti abbia dei meccanismi che prevedono comunque la copertura dei costi fissi. Quindi, a fronte della riduzione della produzione del 10% supponiamo del flusso dei rifiuti, non vi è

una pari riduzione del costo complessivo, perché c'è una parte di costi fissi, che sono gli ammortamenti relativi alla costruzione, che comunque va coperta. Però, una parte, invece, è variabile e su quella parte si stanno ottenendo progressivamente delle offerte.

Questo risultato complessivo al livello di ambito, però si traduce in dati diversi provincia per provincia, e questo lo vediamo dalle tabelle allegate. In parte, anche in funzione degli effetti del consuntivo 2017, che avete visto nella delibera precedente, porta a risultati diversi tra i Comuni delle Province di Grosseto, che hanno un aumento, i Comuni della Provincia di Siena, che hanno una diminuzione e questo si riflette poi sul risultato complessivo, che va sulla tariffa 2020. Allora, andando a vedere al livello complessivo di Provincia, e dovrebbe esserci anche questo dato di confronto, eccolo qui, allora lo vediamo al livello di Provincia. Il totale dei costi della Provincia di Arezzo, la Provincia di Arezzo vedete che è pari complessivamente a 17.529.000 è influenzato per 15.403.000, che è il costo effettivo di competenza degli impianti. Poi, grava l'IDA e grava l'ecotassa. 1.400.000 l'indennità di disagio ambientale e 711.000 l'Ecotassa. Sull'Ecotassa c'è da ricordare una cosa importante: che, complessivamente, il nostro ambito è gravato per oltre 2 milioni dal tributo regionale, per i conferimenti in discarica. Quindi, significa che ogni anno mandiamo in Regione più di 2 milioni. E già l'anno scorso avevamo fatto un ordine del giorno e scritto alla Regione, che vi sia una retrocessione di questo importo, ad esempio a sostegno delle politiche di raccolta differenziata, che presentano costi molto elevati rispetto ai quali i finanziamenti concessi non coprono assolutamente neppure la metà, neanche lontanamente la metà. Quindi, c'è bisogno di maggiori finanziamenti regionali, che potrebbero essere tranquillamente reperiti dall'ecotassa applicata al nostro territorio.

Quindi, adesso i numeri sono sempre molti, non vorrei neppure stordivi più di tanto, comunque l'impatto principale, che va sottolineato, è che complessivamente, al livello di ambito, il corrispettivo impianti è invariato. E questo lo vedremo poi quando commenteremo, inizieremo a commentare la delibera (parola non comprensibile) rispetto ambito, è probabilmente la parte migliore delle valutazioni sul corrispettivo 2020. Vedrete, invece, che c'è una parte che farà seguito a questa dove ci sono invece dei forti elementi di criticità, che è proprio la gestione delle frazioni differenziate. Quindi, stiamo migliorando nella gestione delle frazioni, della raccolta indifferenziata dell'organico, invece le frazioni differenziate, dove si è tutti

fortemente impegnati, stanno generando, invece, dei risultati molto negativi e su questo vi è proprio un apposito ordine del giorno.

Comunque, concludo la parte relativa al corrispettivo impianti, che è, diciamo, fondamentalmente una delibera contabile perché prende assieme delibere precedenti e fa un quadro finale. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, grazie Direttore. Ci sono interventi o richieste di chiarimento? No. Bene, prego Marconcini, Assessore di Sansepolcro. >>

Parla l'Assessore Gabriele Marconcini – Comune di San Sepolcro:

<< Sì, allora è un intervento doveroso perché abbiamo visto che a Sansepolcro, come quasi in tutta la Val Tiberina, ad eccezione di Anghiari, c'è stato un aumento veramente considerevole del corrispettivo, imputabile per grossa parte proprio ad un aumento dei costi di smaltimento. Questo, ricordiamo, in Provincia di Arezzo abbiamo una situazione particolare. Questa difficoltà in più. Però, ecco, io non nascondo anche una certa delusione rispetto al fatto che è impossibile poi anche scorporare il lavoro facciamo da un alone, che, purtroppo, purtroppo, secondo me, ci condiziona, un alone negativo perché io mi chiedo, con il cuore in mano, se realmente l'ATO dei Comuni della Toscana Sud, quindi noi, con i quattro Comuni si possa realmente fare una battaglia per ridurre i costi di smaltimento. Perché, secondo me, pur non avendo chiaramente tutti gli strumenti tecnici per dirlo in maniera inequivocabile, però, secondo me, si potrebbe, forse, fare una azione per arrivare ad una riduzione di questo corrispettivo, quindi dei costi di smaltimento in particolare. Però l'impressione, appunto, che ho, e che purtroppo da punto di vista proprio della governance, che abbiamo ormai costruito da anni, quella che proprio vede appunto avere questo ente, noi stessi, l'ATO, che (parola non comprensibile) i Comuni perché si appropria con i gestori, io credo che non ci si faccia in questa condizione perché abbiamo chiaramente dei Comuni, che sono anche all'interno proprio della compagine sociale, di quelle realtà che gestiscono gli impianti e quindi verosimilmente io penso se ci fosse Sansepolcro avrei grossa difficoltà anche a calibrare poi quello che è il mio interesse. Cioè preferisco che entrino più soldi nel

mio Bilancio Comunale o che risparmino i miei cittadini. Cioè questo equivoco a monte, secondo me, ci induce necessariamente a vedere quello che, appunto, è un corto circuito, un corto circuito che a me, ad esempio, fa dire abbiamo realmente noi Comuni tutti, fatto tutto e il possibile per tenere bassi i costi di smaltimento oppure no? E' una domanda legittima, credo che sia contenuta congenitamente proprio su una modalità di organizzazione di questa gestione dei rifiuti, che abbiamo scelto per la Toscana del Sud, per queste tre Province. Quindi, la prima critica, che faccio, è questa, la critica più volte sollevata anche in questa sede, una critica quindi proprio di natura gestionale, se vogliamo, legata al modello, e la seconda che faccio, invece, è quella relativa al fatto che l'anno scorso abbiamo approvato una mozione, non so che esito abbia sortito, credo che l'esito sia stato praticamente nullo perché noi siamo qua e ci si incontra, ognuno di noi fa degli investimenti, ovviamente li fa soffrendo, andando a comunicare alle persone che è necessario fare anche un passo in avanti, no? Per aumentare questa quota di rifiuti differenziati. Ci si prova, però, vediamo che poi inesorabilmente si spende tanto, si investe, ma non abbiamo poi un minimo di ritorno per quanto riguarda il contenimento dei costi della tariffa. E questo meccanismo non torna, non è una equazione. E quindi io mi rendo conto che soprattutto quei comuni, come noi, del resto, che vogliamo da anni ormai fare questo salto di qualità, ogni anno dobbiamo veramente poi affrontare degli aumenti consistentissimi, come in questo caso. Quindi, io credo che ciò debba essere detto, perché appunto soltanto relativamente all'ecotassa noi abbiamo un aumento del quasi 2%, 2,5%, che poi appunto facciamo fatica perché è soltanto una voce dei tanti aumenti, che abbiamo. Quindi, veramente, questo è un problema. Credo che molto correttamente si debba ammettere e dire pubblicamente tutti insieme, senza fare uscite anche singole, Comune per Comune, si debba dire che probabilmente in Toscana e certamente nell'ATO Toscana Sud, non siamo in grado di declinare da un punto di vista proprio pratico, gestionale, quella sensibilità ambientale, che tutti noi dovremmo avere. Questo lo possiamo dire, credo, no? Perché una Regione ci toglie e non ci ridà, e quindi non possiamo avere neanche la possibilità di sostenere degli investimenti e perché questo modello gestionale, come dicevo dall'inizio, è la mia prima osservazione critica, secondo me è congenitamente sbagliato e non riesce a tutelare tutti i Comuni come dovrebbe. Grazie. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. >>

Parla l'Assessore Daniele Pasqui – Comune di Capolona:

<< Pasqui, Assessore del Comune di Capolona. Mi sentite? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Se non pigi no. >>

Parla l'Assessore Daniele Pasqui – Comune di Capolona:

<< Sì. Dunque, io sono un anno e mezzo che sono entrato e mi sono preso a cuore proprio il sistema di riorganizzazione dei rifiuti richiesto poi dall'ATO, quindi dalla SEI stessa, proprio per migliorare ed ottimizzare la differenziata. Allora, io dal giugno del 2018 ho preso, appunto a cuore questa riorganizzazione e ho portato il Comune di Capolona, io, ma soprattutto i cittadini, dal 56% del gennaio 2019, al 79% del dicembre 2019. Conclusione arrivo a verificare che, nonostante questi sforzi, quindi alzando la famosa asticella della differenziata, quasi è superiore al 68, 69%, mi trovo praticamente totalmente azzerato, quasi nulla il beneficio di questo impegno preso. Quando vedo Comuni che hanno una raccolta differenziata, che non raggiunge nemmeno il 30%, con importi che sono praticamente invariati rispetto agli anni precedenti. Allora io mi chiedo: ma siamo tutti convinti, e chiedo proprio a questa assemblea e in modo particolare all'Ambito, che questa raccolta differenziata cioè deve essere una convinzione solo dei singoli Comuni, dei singoli Assessori e dei soli singoli cittadini che, praticamente, dobbiamo convincere? O è una cosa che deve convincere ed è convinto in modo particolare ATO Toscana? Perché mi sembra che a combattere di questa battaglia siamo esclusivamente noi Comuni con i cittadini. E questo io lo provo nel territorio, noto effettivamente da parte della cittadinanza una grossa difficoltà a dover accettare, a dover essere diciamo convincere le persone a fare solo ed esclusivamente uno sforzo ambientale, quando poi non c'è un sostegno da parte della Regione, da parte di tutto l'ambito ecc, nei confronti appunto dei cittadini stessi perché non c'era un vantaggio economico. E questi numeri lo dimostrano. Dimostrano effettivamente che tutti gli impegni e gli sforzi, che

facciamo, riorganizzando tessere, contenitori ecc, poi alla fine non portano assolutamente a niente. E questo, veramente, devo dire che è un peccato. E' un peccato perché, secondo me, si stanno perdendo effettivamente delle opportunità. Delle opportunità importanti perché si parla di percentuali, poi, però, alla fine sembra che, veramente, a crederci siamo rimasti pochi, pochissimi. E penso che dovrebbe essere uno stimolo, invece non è uno stimolo, ma diventa effettivamente un senso proprio di dovere, diciamo, fare un qualcosa contro, praticamente, una ostruzione ad un beneficio che dovrebbe essere per tutti. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Posso rispondere? Posso dire? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Vai, vai, chi vuole. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< No, io volevo..no, vado lì. Vado lì, non c'ho il microfono. Sì, io rispondo volentieri a questo, come dire, non la prendo una critica, la prendo uno sprone, no? E rispondo da Presidente del Consiglio Direttivo, perché questo è il mio ruolo e però, appunto, è difficile poi dividere il ruolo da amministratore. Io, però, credo che quello che Assessore, Assessore vero? Scusa, hai detto ci sia da fare un po' di distinguo, tra noi, l'assemblea, noi amministratori, l'ATO e SEI Toscana. Cioè il gestore.

Io credo che noi dobbiamo fare i conti in maniera forte e anche in maniera, insomma prendere atto di quello che te hai detto, cioè che qui c'è una assenza totale da parte del gestore, di una responsabilità per quanto riguarda questo processo di riorganizzazione, che noi stiamo facendo, e quindi per uno dei temi, che è il tema dei temi della raccolta differenziata, e cioè il tema della valorizzazione delle raccolte. Perché cosa differenziamo a fare? Perché che differenziare, che riorganizzare, che migliorare, che automatizzare, che fare formazione costi, penso, cioè nessuno ce lo deve dire, perché se non sappiamo questo da amministratori vuol dire che abbiamo sbagliato mestiere. Questo lo sappiamo. Costa in termini di

impegno fisico, costa in termini di impegno mentale, costa in termini di impegno di risorse, umane ed economiche. Quindi, che questo costi, io credo che su questa parte cioè la tua, come quello che sarà e sarebbe stato l'intervento penso di tanti altri di noi, non abbiamo da convincerci, cioè che fare questo tipo di percorso costi, penso che tutti noi, da amministratori, l'abbiamo messo in conto. E l'abbiamo messo in conto anche come autorità, quindi io parlo a nome del Consiglio Direttivo, ma perché passiamo da lì, passano da lì le cose prima di essere proposte in assemblea, ma non distinguerei tra il Consiglio Direttivo e l'Assemblea. Noi, cioè noi Assemblea, noi Autorità lo sappiamo bene questo. Quindi, credo che su questo non ci sia. Il vero problema è che, per due anni, anno scorso, quindi il corrispettivo 2019 e il corrispettivo 2020, ci troviamo ad avere una perdita da valorizzazione delle raccolte differenziate, che è inammissibile, inaccettabile tanto che poi quest'anno abbiamo deciso di fare questa azione, che io, vi dico la verità, è giusto portarla, l'Assemblea si deve esprimere, ma che non deve rimanere un atto di Assemblea. Cioè qui c'è da prendere, da fare azioni concrete, quali sono non lo so, ma l'avevamo già detto lo scorso anno, poi siamo sempre a dover affrontare i temi di emergenza e temi contingenti, perché anche questo tema delle riorganizzazioni sicuramente impegna anche il Direttore, perché poi l'autorità poi per noi è il Direttore in quello che è il dialogo sia con SEI Toscana che con ATO. Siamo impegnati su tanti fronti e spesso non ce la facciamo ad essere, ma questo è il tema. Perché, voglio dire, sicuramente la partita va giocata su più piani, cioè quello che è il tema dell'ecotassa, che deve tornare il più possibile ai Comuni; il fatto che la Regione, se vogliamo andare in una, quindi in un sistema sempre più virtuoso, quindi di maggiore differenziazione per minore rifiuti in discarica, sicuramente debba incentivare e debba aiutarci, deve sostenerci e questo è. Diciamo però che questo in parte, con grande sforzo anche del lavoro, che il Direttore ha fatto, qualcosa ad oggi è tornato. Quello che non è tornato, cioè quello che è pressoché pari a zero, cioè il gestore che, per carità, viene si siede con noi, fa la riorganizzazione, mette il cassonetto, ma una volta che prende quello differenziato, cioè non esiste il dopo, non esiste il futuro. Quindi, questo è l'elemento nelle mille difficoltà, perché, sicuramente, e nelle mille variabili, che un sistema complesso come il nostro richiede, questo è l'elemento totalmente mancante. Perché? Perché il gestore che valorizzi o che non valorizzi non gli cambia niente. E' questo il punto.

Quindi, cioè, voglio dire, nella difficoltà che abbiamo tutti, nella difficoltà di fare, nella difficoltà del lavoro, cioè voglio dire noi si concentra su dove ha poi dei ritorni.

Al gestore differenziare, cioè valorizzare o non valorizzare non gli porta niente. Quindi, perché? Perché tanto, dove non arriva lui con la valorizzazione, arrivano i cittadini. E' questo che è un meccanismo, è questo il primo meccanismo da saltare. Poi, è chiaro, cioè il tema che diceva prima l'Assessore di Sansepolcro, questo sistema che ci umilia tutti, no? Cioè più ci impegnano e più spendiamo. Poi, è chiaro che stiamo guardati, siamo portati a guardare quello della porta accanto perché il meccanismo è anche un meccanismo complesso per cui, la lettura di un numero, ci ha dietro, non si può confrontare un numero magari mio con il tuo, perché io magari perdo, cioè te magari diminuisce, io aumento, ma c'è tutta una storia. Lo vedete è un sistema estremamente complesso. Ma io credo che il primo, e quindi con questo, magari, se c'è da migliorare miglioriamo, ma il primo elemento, il primo elemento sul quale ci dobbiamo veramente sedere ed essere, avere una idea, trovare quindi l'Autorità, noi, nella persona del Direttore, il Direttivo, ma tutti noi cioè dobbiamo impegnarsi su questo tema, cioè il tema della valorizzazione. Perché è un tema che non è, dal mio punto di vista, è inaccettabile. E' imbarazzante, mortificante e umiliante. Questo è quello che io, è il mio pensiero personale, poi in questo caso da amministratore, ma non è diverso quando rappresento il, quindi nell'ambito del Consiglio Direttivo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. Faccio solo una osservazione prima che tu prenda la parola. No, no, no solo per dire che anch'io ho da dire cose su questo argomento. Ricordo, però, che c'è una delibera, al Punto n. 9, che esamina esattamente nel dettaglio questo punto. Però, prego. >>

Parla il Sindaco Pierandrea Vanni – Comune di Sorano:

<< Premesso che condivido totalmente l'analisi, che faceva la Presidente del Comitato Direttivo, a me sembra che stasera, ma sempre ci sia, come al solito, un invitato di pietra, che è il gestore. Perché credo veramente stia diventando sempre di più il problema dei problemi, non solo per questo aspetto, importante, verissimo, il crollo della valorizzazione, siamo arrivati a dei livelli per quanto nell'idea del gestore sono veramente risibili ed è vero che dimostra che non gli interessa assolutamente nulla quella valorizzazione, però a me sembra che le criticità nei

confronti del gestore e della sua azione, siano crescenti. Ovviamente, parlo per l'esperienza del mio territorio, non so da altre parti. Noi abbiamo una situazione insostenibile nel sub appalto, che il gestore, per quale non riusciamo manco a capire perché il gestore ha dato disposizione alla cooperativa, che fa il sub appalto, di non avere nessun rapporto con il Comune. Non possono nemmeno parlare con noi. Ma non si riesce nemmeno bene a capire chi è la cooperativa, perché, da quel che abbiamo capito, sono una serie di cooperative, c'è una specie di catena di comando, c'è una cooperativa sopra, poi, via, via, ce ne sono altre. Quella del sub appalto è diventato un problema insostenibile perché le cooperative tendono sempre più a tagliare le ore di lavoro, e quindi il servizio, evidentemente, ne risente. Quando abbiamo alzato la voce, c'è stato prospettato che poteva essere tolto il lavoro alla cooperativa, il che significava mandare a casa quelli che ci lavorano. E quindi, evidentemente, è un aspetto inaccettabile.

Quindi, il problema del sub appalto e di come viene usato da SEI Toscana, è un problema che, ovviamente non è dappertutto, parlo dell'esperienza evidentemente che conosco bene, perché è motivo di scontro ripetuto, però è un problema che va sollevato. Per carità, il sub appalto è consentito dai contratti, ma è il modo in cui SEI Toscana attua il sub appalto. E la tendenza sempre di più al ribasso, a ridurre i compensi a queste cooperative e quindi con riflessi sul servizio.

Quindi, io credo, do atto all'ATO, a mio avviso, ovviamente parlo della mia esperienza, di avere fatto un lavoro positivo da un po' di tempo a questa parte, ma le problematiche mi sembra che aumentino invece di diminuire. E' stato giustamente ricordato da alcuni intervenuti, il problema che tutti facciamo uno sforzo per la differenziata. Il mio Comune, che era partito, era maglia nera o grigia della Provincia di Grosseto, siamo quasi al 65%. Però, abbiamo fatto per un anno, personalmente, una ventina di assemblee, purtroppo dopo cena, quindi ci arrivavo sempre dopo avere mangiato il che non va bene, raccomandando ai cittadini di puntare sull'indifferenziata, sulla differenziata perché è l'unico modo di diminuire le bollette della TARI.

Abbiamo fatto su questo, battendo su questo, credo tutti, e poi abbiamo andiamo lì. L'anno scorso abbiamo fatto, forse, una diminuzione del 7%, quest'anno credo che, grosso modo, non faremo nemmeno questa. E allora la gente, che, una parte ti segue per spirito ambientalista-ecologico, ma è una parte. L'altra ti segue perché imminente fai, prospetti una diminuzione, siccome siamo un paese dove le

tasse non diminuiscono mai in generale, e quindi vede, crede nei propri amministratori, in tutti gli amministratori, sennò non li riconfermerebbe e poi si sente anche presa in giro. Io ho avuto una discussione ieri nell'impostazione del Bilancio perché sto, perché non voglio tagliare, no? Non voglio lasciare la TARI quanto meno inalterata. Però, perché è il rispetto dei cittadini, delle cose che gli abbiamo chiesto, brutta parola, gli abbiamo promesso.

Quindi, questo è un problema serio, che chiama ad un altro semi invitato di pietra, secondo me, che è la Regione Toscana. E poi, ovviamente, il gestore.

Ultima cosa e scusate se faccio un riferimento ad una mia, all'esperienza del mio Comune. Due mesi fa ci siamo rivolti all'ATO e abbiamo segnalato all'ATO una serie di disservizi e inadempienze da parte del gestore. L'ATO, poi il Direttore dell'ATO ha scritto a SEI chiedendo le controdeduzioni, ma nessuna risposta. Ho di nuovo scritto al Direttore dicendo che non aveva risposto. Il Direttore ha fatto un nuovo sollecito a SEI Toscana, non ha risposto. Lo considero un atto veramente di scarsa educazione nei confronti del Direttore e dell'ATO e del Comune che rappresento. Stamani, ho chiamato un legale e gli ho detto: ne riparlerò prima con il Direttore dell'ATO perché le cose si fanno non in maniera estemporanea, ma se questi non rispondono gli farò scrivere da un legale. Ora, io non sono un rivoluzionario né di professione e né di collocazione personale, però, insomma, è un atteggiamento ingiustificato nei confronti di un Comune, di tutti i Comuni che pagano fior di quattrini e almeno avere una spiegazione, almeno avere una spiegazione credo che sia il minimo.

Allora, il problema del gestore, credo il invitato di pietra bisogna tirarlo fuori, perché se noi in tante cose, non voglio dire in tutte, non è colpa tutta del gestore, ci mancherebbe, però in tante cose peserà sempre. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCI FUORI MICROFONO) Posso collegarmi? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< C'era però prima, scusami, c'era il Sindaco di Suvereto. >>

Parla il Sindaco Pierandrea Vanni – Sindaco di Sorano:

<< Ora, non vorrei avere aperto un altro fronte. No, lo dico per il Sindaco Presidente.>>

Parla voce non identificata:

<< No, ma io sarò brevissimo eh, Presidente, due minuti e mezzo. >>

Parla il Sindaco Pasquini Gessica – Comune di Suvereto:

<< Salve a tutti. Sono il Sindaco di Suvereto e spero e penso di poter parlare anche a nome del (parola non comprensibile) Val di Cornia, che è qui presente. Sicuramente, giusto e condivisibile quanto è stato detto precedentemente dai colleghi, ma credo che non dobbiamo, giustamente, fare critiche al gestore, però prenderci anche delle responsabilità, non dico come Comuni ma come ATO. Io devo, purtroppo, certamente c'erano delle motivazioni, l'ATO ha una struttura sicuramente sotto dimensionata rispetto ai problemi e il territorio, che deve gestire, ma rappresento il fatto che, soprattutto nella programmazione e nella costruzione dei modelli organizzativi, siamo lasciati soli. Questo lo dico sinceramente. Lo dico perché, innanzitutto, sono un piccolo Comune e mi sono impegnata, io ho fatto l'assessore all'ambiente nel precedente mandato, quindi sono sei anni che mi occupo di rifiuti, quindi lo posso testimoniare, le 152 pagine di delibere non me le ha lette nessuno e digerite, ma sono state affrontate, come credo altri colleghi, insomma nel dettaglio anche da soli. Quindi, intanto, volevo esprimere l'apprezzamento sul ritiro dei punti 7 e 8, che, soprattutto sul 7, c'erano delle questioni effettivamente da riapprofondire, quindi e anche venute da noi a conoscenza martedì mattina. Insomma, quindi, questo esprimo apprezzamento sulla responsabilità dell'ATO. Però, devo dire che nella trattazione con il gestore, poi ognuno ha le sue esperienze, ognuno ha l'area tecnica di riferimento, non troviamo quelle competenze e quella volontà di venirci incontro nell'organizzazione, di cui avremmo bisogno. Perché,

chiaramente, ci è capitato spesso di sollevare dei problemi rispetto, appunto, ad alcuni Comuni che hanno già intrapreso alcuni percorsi sulla differenziata, altri che li vogliono intraprendere, ma ci manca tutta quella progettazione che, secondo noi, non può fare il gestore, perché è parte interessata, e che deve essere l'ATO con noi a farla. Con questo non voglio lanciare un atto di accusa perché capisco che abbiamo affrontato diverse volte anche con la Presidente del Consiglio questo problema, però è un problema che va affrontato, perché il gestore è una parte interessata e quindi non credo che possa essere il gestore a darci i suggerimenti. E, spesso, e questo, ripeto, lo rapporto alla mia esperienza, ma non è detto che sia così da tante parti, non ho trovato nemmeno quella competenza nel settore, diciamo, al di là della raccolta, ma nella programmazione di un servizio complessivo. E quindi io credo che se un ATO c'è e ci siamo, noi siamo gli ultimi arrivati e abbiamo anche altri problemi di cui non tedio tutta l'assemblea, ma credo che un ruolo più forte di ATO da questo punto di vista, parliamone, potenziamo la parte tecnica, ma non possiamo lasciare ai Comuni, che spesso non hanno nemmeno un ufficio dedicato, come i piccoli, per fare questo lavoro, tanto meno al gestore che è parte interessata, che possa lui darci quei suggerimenti. Perché io mi sono trovata anche nella prima opzione, nell'opzione in cui chiedo al gestore a trovare, veramente, una rigidità rispetto a dei cambiamenti di sistema; due, la complessità di dover gestire insieme all'(parola non comprensibile), ora per fortuna un percorso lo stiamo facendo perché un Comune da solo se decide di attuare un cambiamento, se non ha una collegialità, ovviamente trova delle problematiche. Quindi, questa rigidità.

Quand'anche poi da soli ci muoviamo a studiare, a capire e a proporre, c'è sempre un ostacolo in qualche modo. Quindi, affrontiamo poi sempre dei cambiamenti, senza avere uno scenario. Come hanno detto altri colleghi, ci becchiamo tutti i costi del servizio, senza avere mai un orizzonte temporale in cui questi costi potranno rientrare o comunque portarli ai cittadini. Perché è provato, non siamo noi ad inventare niente, questo è nell'Italia e nel mondo, che la raccolta differenziata funziona quand'anche ai cittadini torna un beneficio economico. Questo è.

Quindi, la tariffa puntuale e tutta una serie di misure, devono procedere di pari passo, non si può per anni dire ai cittadini stiamo facendo dei sacrifici ambientali, giustissimi, noi per primi li portiamo avanti e ci mancherebbe, però lo sappiamo bene che il beneficio economico è l'incentivo principale. Quindi, raccontiamo ai nostri cittadini da anni chi è stato sperimentale su certi servizi del porta a porta, da anni lo vede di più, con costi sostenuti e mai, mai ad avere, diciamo, una soluzione.

Anche perché quand'anche arriva una posta positiva, c'è sempre una delibera con il quale o c'è un consuntivo, o c'è un adeguamento, c'è sempre un problema. E se tante delibere sono difficili da comprendere per un amministratore, figuriamoci a raccontare ai nostri cittadini il motivo per cui siamo arrivati a quella decisione. Quindi io, in sintesi, concludo dicendo che, secondo me, l'ATO deve essere più forte, non è un atto d'accusa, ma un atto di presa di coscienza, perché l'ATO siamo tutti noi. Quindi, dovremo, secondo me, ragionare su quale è il ruolo anche nella progettazione, perché in questi anni io ho visto il gestore suggerire ed essere lui il progettista di un progetto i cui benefici poi tornano a sé stesso. Quindi, non credo che così si possa andare avanti. Quindi, vi ringrazio e spero che questo sia un argomento di riflessione per il futuro. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Posso? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie. La Presidente del Consiglio Direttivo doveva dire una cosa, mentre te ti avvicinavi. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< No, vieni, vieni. Ma la dico, la dico da qui. No, io volevo ringraziare il Sindaco di Suvereto per l'intervento, però sempre in un'ottica di lanciare stasera, di levarmi qualche sassolino e questo è quello che abbiamo, dove siamo voluti arrivare noi, eh. Prego. Questo è quello che abbiamo preferito: avere rapporti a uno a uno tra amministrazione e gestore. E qui siamo arrivati. E oggi, però, sono contenta che in questa assemblea sia riposto il tema. Non si può trattare ad uno ad uno con il gestore. Questo è, questo è dove siamo arrivati. >>

Parla il Vice Sindaco Giuseppe Ranieri – Comune di Capalbio:

<< Ringrazio il Direttore e il Presidente. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giuseppe Ranieri - Comune di Capalbio:

<< Dunque, io volevo riagganciarmi a quanto detto dal Sindaco di Sorano. Sarò brevissimo, eh. Il mio è più che altro uno sfogo.

Dunque, in data 31 di dicembre, noi abbiamo inviato una lettera all'ATO Rifiuti Toscana SUD e a SEI Toscana. Oggetto: riferito al TSE nel 2020. Ovviamente, diffida a procedere all'approvazione di progetti servizi che prevedono aumento di oneri finanziari rispetto al TSE 2019, non sopportabili a carico del Bilancio del Comune di Capalbio.

Dunque, mi rivolgo a lei Direttore, noi abbiamo evidenziato una criticità circa quello che è il Piano Esecutivo rappresentato. Dunque, noi appunto abbiamo inviato questa lettera di diffida, l'abbiamo inviata all'ATO, l'abbiamo inviata a SEI Toscana e ad oggi non c'è, il 31 di dicembre. Ad oggi non c'è pervenuta nessuna risposta e nessuna segnalazione. Ci risulta che ATO 6 ha invitato lettera a SEI Toscana comunicazione, dicendo appunto: "si fa riferimento, a parte questo, è pervenuta alla scrivente autorità codesta gestione amministrazione comunale di Capalbio per richiedere le vostre contro deduzioni alle osservazioni rappresentate dalle amministrazioni comunali".

Comunque, ecco, non c'è arrivata nessuna comunicazione e nessuna segnalazione. Questa lettera, Direttore, rappresenta delle criticità importanti, che noi abbiamo segnalato. Noi abbiamo effettuato la mappatura del servizio, individuando territorialmente l'indicazione dei vari cassonetti, e, ripeto, ora io mi sembra anche poco rispettoso verso i presenti, rappresentare proprio quelle che sono le criticità importanti, ripeto. Credo che sia doveroso da parte dell'ATO e di SEI prendere in considerazione noi non avremmo votato l'approvazione del TSE. Quindi, qua ci sono segnalazioni di cassonetti che, praticamente, non sono rappresentati nel nostro territorio e per i quali noi, ovviamente, paghiamo l'ammortamento e il servizio discarico. Ci sono rappresentati dei cassonetti che sono di proprietà del Comune e per i quali noi paghiamo l'ammortamento. Quindi, non sto ad entrare nei dettagli

perché mi sembra poco rispettoso verso tutti. Gradirei che ci fosse una controdeduzione quanto prima e quindi rimaniamo in attesa di. Capalbio non può sostenere un incremento di cento mila Euro all'anno per questo servizio. Non ce la fa proprio. Quindi, mi sento di parlare come amministratore, come cittadino. Il mio intervento è stato (parola non comprensibile). Grazie. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie. >>

Parla il Vice Sindaco Giuseppe Ranieri – Comune di Capalbio:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Vuole dire qualcosa lei, ora? Prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. Sì, dico poche cose perché gli argomenti sono molto interessanti e molto ricchi. Solo al Comune Capalbio io il 31 gennaio ho ricevuto la lettera, il 31 dicembre, il 2 gennaio ho mandato questa mail al Sindaco e mi sono dichiarato immediatamente disponibile il 2 gennaio a venire a Capalbio. Lo stesso sabato. Non ho avuto ancora udienza, ma rinnovo la mia disponibilità e l'auspicio di venirvi a trovare volentieri a Capalbio. Quindi, tutti i Comuni hanno la loro importanza in un organico di sei persone, ecco. Dico solo questo, siamo sei persone con 104 Comuni. Entriamo, invece, semplicemente nell'ordine espositivo degli atti, ecco, perché il tema delle raccolte differenziate, giustamente sollevato da molti amministratori, lo troverete fra un attimo nell'argomento n. 9, che sarà proprio dedicato a degli interventi mirati e puntuali. Perché l'obiettivo è chiaro, condivisibile. L'incazzatura altrettanto. Occorre passare ad individuare puntualmente ciascuno delle aree di intervento dove poter migliorare drasticamente queste performance. E questo è l'obiettivo del punto n. 9, che adesso tratteremo.

Solo per chiudere l'argomento, che abbiamo in sospeso, perché stiamo finendo la delibera n. 6, la delibera n. 6 riguarda il corrispettivo impianti in cui i gestori sono i gestori degli impianti. Quindi, il gestore SEI Toscana, che ha gravi responsabilità, che adesso andremo a vedere il punto all'ordine, il 9, su questo onestamente non è presente e gli effetti, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti indifferenziati, qualcosa si comincia a vedere. Il Comune di Capolona, per esempio, ha avuto, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti differenziati, meno 13 mila su 154 mila. Quindi, quella parte, tutto sommato, qualche esito lo sta dando. I comuni aretini hanno avuto, e questo lo abbiamo visto a lungo nella delibera di novembre, un appesantimento perché la discarica di Casarota, che è prossima all'esaurimento, è stato convenuto di rallentare i flussi, stoppandoli dall'area di Firenze, che da 100 mila tonnellate quest'anno ne porta a 50 mila, ma questo impatta sulle tariffe per il meccanismo. Quindi, l'area di Arezzo ha avuto un aumento complessivo di 580 mila Euro, dovuto principalmente ai maggiori costi di Casa Rota. Le altre province, Grosseto e Val di Cornia, hanno avuto, diciamo, una sostanziale stabilità, 81 mila su 14 milioni. Siena ha avuto 678.000 Euro in meno. Ecco, quindi, quello che la gestione dei flussi indifferenziati qualche passettino in avanti si sta facendo. Dove, invece, è la grave criticità, è nella valorizzazione delle frazioni differenziate, di cui adesso parliamo in maniera dettagliata.

Mi limiterei, quindi, a chiedere di chiudere da un punto di vista deliberativo questo punto, e di passare, invece, al tema più importante e più critico. >>

Alle ore 17,49 esce il rappresentante del Comune di Bucine.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, condivido quello che ha detto il Direttore e riservo il mio commento generale a tutto quanto è stato detto su questo punto all'ordine del giorno, quando parleremo del punto n. 9, che, infatti, è stato già esaurito, praticamente esaurito, ma sul quale vi devo io un commento generale.

E quindi, se non ci sono ulteriori osservazioni, pongo alla approvazione il corrispettivo impianti 2020.

Chi è favorevole? No, niente, qui bisogna votare con questo aggeggino. Dicci te quando. Si può? >>

Parla il Tecnico:

<< Si può. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Via.>>

Parla il Tecnico:

<< 89,21 favorevoli. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, la delibera è approvata con l'89,21% dei voti favorevoli espressi. (DELIBERA N. 4).

Ci abbiamo l'immediata eseguibilità? Sì, può già votare? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. >>

Parla il Tecnico:

<< Okay, 92,28. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Diverso? Bene, l'immediata eseguibilità è stata approvata con il 92,28% dei voti disponibili.

I punti 7 e 8, per quanto detto in precedenza in mia assenza dal Presidente del Consiglio Direttivo, sono sospesi.

PUNTO N. 7 – COSTI STANDARD SERVIZIO RACCOLTA DOMICILIARE CON BIDONCINI – CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA I COMUNI DELLA DETRAZIONE DAL CORRISPETTIVO 2020 CORRISPONDENTE AI FINANZIAMENTI REGIONALI PER L'INCREMENTO DELLE RD.

(RINVIATO).

PUNTO N. 8 – CORRISPETTIVO D'AMBITO PER L'ESERCIZIO 2020 CALCOLATO AI SENSI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO E SUA RIPARTIZIONE COMUNALE.

(RINVIATO).

Quindi, passiamo direttamente la Punto n. 9, che è per l'appunto relativo al trattamento, o per lo meno della possibilità di ridurre, di aumentare i ricavi dalla cessione delle frazioni differenziate e recuperare e pregherei il Direttore di fare una breve illustrazione. Poi, chi vuole, potrà riintervenire, comunque qualche cosa dirò anch'io. Prego. >>

PUNTO N. 9 – ORDINE DEL GIORNO PER UN'INIZIATIVA NEI CONFRONTI DEL GESTORE UNICO FINALIZZATA AD AUMENTARE LA CAPACITA' DI PRODURRE RICAVI DALLA CESSIONE DELLE FRAZIONI DIFFERENZiate RECUPERATE.

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Presidente, io proporrei di leggerlo perché sono due pagine molto dense, che raccolgono in maniera ordinata tutti i concetti. Quindi, cinque minuti lo leggiamo, ma credo che sia di grosso interesse. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Bene.

“Attivazione di una iniziativa di forte sensibilizzazione nei confronti del gestore unico, finalizzata al rapido riequilibrio dell’attuale sbilancio di costi e ricavi nella valorizzazione delle frazioni differenziate e recuperate.”

L’ASSEMBLEA

DATO ATTO che il considerevole impegno profuso da numerose Amministrazioni Comunali dell’Ambito Toscana Sud, delle iniziative per l’incremento della raccolta differenziata, che ha consentito di aumentare nell’ultimo biennio la percentuale di raccolta differenziata media dell’ambito dal 39,4% del 2017 al 46,4% del 2019, a prezzo però di rilevanti spese per l’introduzione di servizi domiciliari e/o per l’acquisto di attrezzature informatizzate ad accesso controllato, nonché per l’attuazione di capillari campagne comunicative verso l’utenza.

RILEVATO CHE anche dal piano dei servizi 2020, concordato con il gestore SEI TOSCANA, ed approvato dall’Assemblea, sono previsti rilevanti spese a carico delle Amministrazioni Comunali e quindi delle tariffe della TARI, con un aumento complessivo di circa 4 milioni rispetto al preventivo 2019, finalizzato a conseguire un ulteriore miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, che dovrebbe attestarsi intorno al 50% nella media dell’Ambito.

EVIDENZIATO CHE tale importante sforzo dei Comuni dell'Ambito, per l'incremento della raccolta differenziata, condiviso con la popolazione, sia nell'impatto delle tariffe, che nel cambiamento dei comportamenti quotidiani, è giustificato in primis da obiettivi di sostenibilità ambientale nella riduzione del fabbisogno di discariche, ma non può prescindere, almeno nel medio termine, dal raggiungimento di un significativo ritorno economico nella diminuzione dei costi del servizio rifiuti e quindi delle bollette a carico degli utenti.

RILEVATO PERTANTO con forte disappunto che anche nelle previsioni 2020 fornite..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, c'è un passaggio. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Scusate.

APPURATO CHE per una importante leva di riduzione dei costi del servizio è data dalla valorizzazione da parte del gestore unico SEI TOSCANA delle frazioni indifferenziate raccolte, ai fini della cessione delle materie recuperate ai consorzi di filiera e/o sul mercato, con l'ottenimento di adeguati ricavi, che consentano significativi abbattimenti dei costi di raccolta e trattamento.

RILEVATO PERTANTO con forte disappunto che anche nelle previsioni 2020, fornite dal gestore unico, si registra come nel 2019 una nuova significativa erosione dei ricavi unitari attesi dalla valorizzazione delle frazioni differenziate raccolte, a fronte di costi unitari, che restano invece fissi in applicazione delle regole della gara e del contratto di servizio, con conseguente ulteriore appesantimento del divario negativo tra costi di trattamento e ricavi da cessione delle materie recuperate, salito a quasi 4 milioni nel 2020, quando nel 2018 era quasi in pareggio.

POSTO CHE il mancato conseguimento degli obiettivi di contenimento dei costi del servizio e del correlato carico TARI, comporta, se non rapidamente ripristinato, il grave rischio di demotivare l'utenza nell'accettare i costi economici e comportamentali richiesti per la diffusione capillare dei sistemi di raccolta differenziata.

VALUTATO CHE per invertire il trend di deterioramento dello sbilancio economico, della gestione delle frazioni differenziate secche, carta, vetro, plastica, lattine, legno, quantificabili in circa 150 mila tonnellate annue dell'intero ambito Toscana Sud, sono assolutamente necessari interventi strategici, che incidano efficacemente sulla metodologia di calcolo del compenso unitario riconosciuto al gestore unico per la valorizzazione delle frazioni differenziate raccolte, che non può prescindere, come invece prevede il vigente contratto di servizio, dal riconoscimento di incentivazioni e penalizzazioni in relazione al raggiungimento o meno di obiettivi di effettivo recupero delle materie derivanti dal trattamento e di ottenimento di ricavi dalla loro vendita.

Sull'organizzazione dei sistemi di raccolta delle frazioni differenziate secche, che privilegino i sistemi quali il mono materiale, che garantiscano migliori percentuali di effettivo recupero rispetto a raccolte congiunte.

Sulla capacità del gestore di attivare una gestione pro attiva della attività di valorizzazione delle frazioni differenziate raccolte, anche mediante una reinternalizzazione di funzioni, oggi delegate a partner esterni che di fatto deresponsabilizzano SEI Toscana dal tenace perseguimento di obiettivi di efficientamento di questa fondamentale linea di attività.

Sulla misurazione, mediante idonee analisi merceologiche e campionarie, presso le postazioni di raccolta e dall'atto del conferimento agli impianti della qualità delle raccolte differenziate prodotte in ciascun territorio, anche al fine di individuare i modelli organizzativi più efficaci per il miglioramento e di attribuire ai singoli Comuni quote di costi del servizio, e ricavi dalla cessione parametrica, alla percentuale di effettivo recupero.

Sull'attivazione di soluzioni efficienti su specifici comparti quali i rifiuti ingombranti, anche mediante la realizzazione in proprio o tramite propri soci, di piattaforme di trattamento a recupero in prossimità degli impianti di smaltimento finale.

RITENUTO ALTRESI', che al fine di aumentare i flussi dei ricavi generati dalla cessione delle materie recuperate, sia necessario anche un intervento a sostegno dell'ANCI nel complesso negoziato in corso, per il rinnovo dell'accordo con i consorzi di filiera CONAI, al fine di assicurare una adeguata tutela degli interessi delle amministrazioni comunali, anche mediante l'intervento degli organi di governo nazionali e regionali.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'ASSEMBLEA DA' MANDATO

Al Consiglio Direttivo e al Direttore Generale di attivare una iniziativa di forte sensibilizzazione nei confronti del gestore unico, anche negoziando revisioni del vigente contratto di servizio, finalizzate al rapido riequilibrio dell'attuale sbilancio di costi e ricavi, né la valorizzazione delle frazioni differenziate recuperate, secondo tutte le linee di intervento indicate in premessa, rendicontando semestralmente all'Assemblea sui rifiuti ottenuti e sulle criticità, che dovessero emergere dalle risposte del gestore.

Al Presidente dell'Assemblea di esprimere ad ANCI un convinto sostegno nel complesso negoziato in corso per il rinnovo dell'accordo con il Consorzio di Filiera CONAI al fine di assicurare una adeguata tutela degli interessi delle Amministrazioni Comunali. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, mi pare che ne abbiamo già discusso, però se ci sono ulteriori posizioni, che volete esprimere. Prego. Sindaco di Pratovecchiostia. >>

Parla il Sindaco Nicolò Caleri – Comune di Pratovecchiostia:

<< Sì, buonasera a tutti. Ieri, nell'incontro di Arezzo con il Direttore, di cui lo ringrazio, anche perché è stata occasione di chiarimenti molto interessanti, avevo anticipato che, se avessi partecipato alla votazione di oggi, sarebbe stata unicamente per dare il mio voto favorevole a questo punto. E lo dico perché, è ovvio va beh il contenuto non sto a discuterlo, lo sappiamo tutti quanto sia importante, ma anche in merito a quello che prima diceva Marconcini ed altri di voi, credo sia anche da parte mia, per lo meno, ormai sono sei anni che sono qui, l'ultima volta in cui do fiducia a questa assemblea per capire se davvero può essere incisiva nei confronti del gestore. Riprendo anche le parole del Presidente Diprima. Io, ormai, sono completamente arreso. Lo dico molto tranquillamente. I miei sforzi li ho fatti, vengo anche da una zona difficile, il Casentino, molto resistente a tanti aspetti, c'è qui anche il Sindaco di Bibbiena, con cui tante volte ci siamo confrontati. Abbiamo le nostre responsabilità e anche di questo tra poco dirò qualcosa. Però, francamente, in questi anni l'incidenza di ATO nei confronti del gestore, per quello che io ho potuto vedere, è stata veramente insignificante. Questa mi sembra un'ultima occasione per capire se davvero tutti insieme, io con il mio piccolo 0,22% e qualcun altro, forse, con cifre molto più alte, possiamo davvero essere incisivi e portare a casa un risultato. Quindi, io, comunque, voterò favorevolmente a questa, ma è davvero l'ultima volta in cui mi do modo di capire se venendo qua e utilizzando interi pomeriggi del nostro tempo ha un senso oppure non ce l'ha.

Alle ore 17,59 esce il rappresentante del Comune di Laterina Pergine.

In merito a questo devo dire che è stato anche molto istruttivo sentire i Comuni, che già stanno facendo uno sforzo ben maggiore del mio per la differenziata, come Capolona, a cui siamo anche molto vicini. Ieri, con il Direttore, avevo fatto una lunga discussione perché il Casentino si appresta, invece, a seguire il percorso, come quello che ha affrontato Capolona. Noi siamo a delle percentuali bassissime tra il 20 e il 30%, quindi veramente nulle. E devo dire che ieri un po' di coraggio l'avevo preso anche per riprovare a sferzare i miei colleghi in Casentino e cercare di capire se portare a casa questo risultato. Ascoltando i Sindaci o gli Assessori dei Comuni, che hanno fatto questo percorso, devo dire che un po' di voglia, che mi era venuta ieri,

mi è crollata. O meglio, forse, riqualifico il messaggio nei confronti dei cittadini. Il messaggio nei confronti dei cittadini, che io immaginavo di dare, era quello, appunto, che facendo più differenziata e meno indifferenziata sarebbero stati premiati, che avrebbero speso meno, la cosa più banale del mondo, che è poi quella che ci chiedono. In realtà, va riqualificato un po' il messaggio, probabilmente, alla luce di quello che ci dicono oggi: cioè bisogna partire dal presupposto che la nascita dell'ATO grande è stato il più grande errore che la Regione Toscana abbia mai compiuto, che la costruzione di quest'ATO, così come è stato detto anche prima da Marconcini, è sulla base di alcune premesse, che lo rende del tutto inefficace. E che quindi alla fine, davanti a tutto questo, l'azione, che facciamo per i cittadini o le scelte che facciamo sulla differenziata, non è per farli risparmiare, ma è per non farli tutte le volte pagare di più. E' l'opposto. Cioè siamo in un criterio oppressivo in cui se non attui un meccanismo positivo, diciamo così, non è che vieni premiato, vieni proprio punito. Questa è la questione. Te, come dire, giustamente ti sembra poco 13 mila Euro in meno. Io ne prendo 50 mila in più e quindi i miei c'hanno un aumento del 5%. Tutto meritato, eh, l'aumento del 5%, assolutamente, che è ben poca cosa rispetto a quello che fai te, che c'hai quattro volte al raccolta differenziata, che faccio io. Però, quello che alla fine viene fuori, è proprio questo, cioè il fatto di dire: non volete essere puniti, non volete vedere aumentata la bolletta, dovete fare la differenziata per questo, per non essere puniti, non per essere premiati. E da un punto di vista comunale viene fuori, forse, l'unica vera motivazione, che ho detto ieri al Direttore, che ho scoperto questa cosa, forse altri colleghi, io sono più tonto di altri evidentemente, perché io credo che, in tutto questo, ci sia una problematica, che lasciamo sempre lì sottaciuta, che è quella dei mancati pagamenti e quindi della bollettazione da parte dei Comuni invece che da parte del gestore. Io lo ritengo l'atto più atroce esistente nel meccanismo ATO Gestore. Comuni come i miei che pagano 1 milione l'anno, più o meno c'hanno il 10-15% di inevaso, e quindi sono 100-150 mila Euro l'anno che mettiamo a fondo crediti di dubbia esigibilità. Per Comuni come i nostri significa essere completamente bloccati. Mi viene detto, giustamente, che la legge, siccome è una imposta, non ci dà modo di fare diversamente. L'unico modo è, mi ha detto il Direttore ieri, che se si arriva alla tariffa puntuale si trasforma da imposta in tariffa e di conseguenza, essendo tariffa possiamo arrivare a darla al gestore e riprendere quindi i nostri spazi in questo senso. Io ringrazio il Direttore perché dopo sei anni qui è la prima volta, che me lo sono sentito spiegare in parole semplici e, forse, alla fine, l'unico vero vantaggio, che mi porto a casa, nel fare il percorso di ulteriore incremento della differenziata, alla

fine è più una roba comunale, che si riproduce in asfalti da fare che non altro.
Grazie. >>

Alle ore 18,07 esce il rappresentante del Comune di Poggibonsi.

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Posso? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego, prego. >>

Parla l'Assessore Luca Minucci – Comune di Orbetello:

<< Ora è acceso. Buonasera a tutti intanto, sono Luca Minucci l'Assessore all'Ambiente del Comune di Orbetello. No, io mi aspettavo che su questo punto ci fosse, insomma, la parte, l'incattivamento totale di tutti maggiore. Perché, al di là dei triti e ritriti discorsi su quello che è, che sono le problematiche legate al contratto di servizi e che quindi anche in questo caso ci rivelano come il gestore abbia comunque una remunerazione fissa rispetto a quelle che sono poi le valutazioni, le quantità in materia differenziata che noi andiamo a produrre. Però, io, Direttore, mi scusi se mi permetto, però vorrei che non uscissimo di qua dicendo che se si fa la differenziata non vale niente, perché, comunque, una differenza c'è. Ora, ci sono comuni, come il mio, che sono sicuramente indietro e che stanno investendo molto e che quindi se hanno anche, anche se gli standard e le performance possono essere sicuramente migliori se questa delibera passa e soprattutto se questa delibera ha un continuo concreto, che non rimanga qui, come diceva giustamente prima il Sindaco Biondi, che non rimanga qui tra di noi, ma che abbia un seguito, che abbia la possibilità di essere uno sprone, sia di vedere il contratto di servizio in questo caso, che è uno dei punti, che mi ha fatto, insomma, più piacere nei discorsi, che ci sono stati nei giorni scorsi, ma anche per quanto riguarda l'ANCI nelle trattative, che ci saranno e anche ad imputare a SEI anche una possibilità di gestire

in maniera più chiara, più trasparente, diciamo, possiamo dire così quella che è la filiera della valorizzazione delle materie che produciamo. Questo è chiaro. Che ci sia una necessità di una maggiore trasparenza, di una maggiore redditività di questa materia, è vero. Noi diciamo ai nostri cittadini che se fanno la raccolta differenziata saranno premiati, in parte lo sono perché un Comune come il mio che fino a ieri faceva il 20% di raccolta differenziata e che da domani, comunque, alcune frazioni di rifiuto me le toglie dal circuito dell'indifferenziato, dei benefici dal livello degli impianti ce li ha, non è che non ce li ha. Ce li potrebbe avere sicuramente, ce le deve avere sicuramente maggiori. E' questo che deve, è questo, comunque, il messaggio che deve passare, non è che dobbiamo dire che non serve a niente. Serve. Serve però dare continuità ad un atto come questo. E' questo che io volevo invitarvi a considerare. E' vero, io sono d'accordo con tutti i discorsi, che sono stati fatti, che ci sono problemi e il contratto ha tutta una serie di lacune, sono discorsi che ormai ci facciamo da anni, cioè qui, ormai, tanti di noi sono anni che dicono queste cose e che le portano avanti. Però, ricordiamoci che bisogna far sì che questi atti abbiano un seguito concreto, che non finisca qua. Questo è. Facciamoci tutti portatori di questa battaglia, che è molto importante, questa è fondamentale. Questo punto, secondo me, era il punto per cui tutti noi oggi dovevamo venire in assemblea al di là, ovviamente, dei costi del servizio. Quindi, è questo che ci tenevo a dire. Spero di averlo detto chiaramente. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. Assessore del Comune di Civitella. >>

Parla l'Assessore Andrea Tavarnesi – Comune di Civitella Valdichiana:

<< Allora, e che dire? La delibera non c'è da, è una delibera abbastanza, in cui la condivido in toto. Però, vorrei partire per arrivare a questa delibera ai rapporti dell'ATO con il gestore. Che noi, giustamente, il Consiglio Direttivo ha avuto buon occhio, buon senso di andare a, fondamentalmente, rimandare il Punto 7 e 8 e il punto, non mi ricordo, l'11. Nel punto 7, un tema che a me mi è caro, a cui avevo ad oggi portato anche un emendamento in assemblea, riguardava, appunto, il discorso bidoncino più mastello. Che cosa è successo brevemente? Dico questo perché poi voglio arrivare appunto a questa delibera. E' successo che una serie di Comuni, ve la

faccio breve, perché poi se avremo modo ne discuteremo dopo, una serie di Comuni nel novembre hanno chiesto, sostanzialmente, a SEI di applicare un contratto di servizio bidoncino, più mastello invece e per i bidoncini. Questo che cosa ha comportato? Ha comportato che SEI aveva una perdita di 1.200.000. 1.200.000. Qualcuno di voi si sarà preoccupato per SEI perché si sono visti una perdita di 1.200.000. Con la delibera, che era stata proposta oggi, in qualche maniera si era corsi al riparto, nell'andare a coprire in qualche maniera, mettendo dei costi ai Comuni, non ve la faccio lunga, poi al limite ne ripareremo, per andare a coprire una serie di questi costi. Allora, il ragionamento, che io ho contestato al Direttore, in cui gli ho contestato questo modo di procedere, è che quando SEI ha avuto un problema, fondamentalmente un problema di Bilancio, siamo andati a coprire dei costi, andando a mettere dei costi aggiuntivi, qualcuno forse anche legittimo, ma era tutto, era tutto da discutere. Ora io mi domando: noi siamo andati avanti nel tempo a fare un accordo conciliativo, il primo accordo conciliativo, il secondo accordo conciliativo per la paura di avere un ricorso. Questo è stato. Chi è qui da diverso tempo, abbiamo sempre fatto accordi per questo. Cioè qualcuno ci siamo detti: ma qui non è che siamo, abbiamo le carte tanto in regola, c'è qualcosa, onde evitare il ricorso facciamo un accordo conciliativo. Una volta che, tutto sommato, le cose avevamo qualcosa a cui portare in discussione con SEI, abbiamo messo dei costi aggiuntivi. Ma io dico: ma nella discussione con SEI, non poteva essere portato, andare a trattare questi temi, che ci fanno comodo? Noi, nei nostri accordi conciliativi, che abbiamo trovato, non abbiamo, abbiamo portato a casa poco. Vi faccio un altro tema. Un altro tema importante per quanto riguarda soprattutto la Provincia di Arezzo. Noi, quest'anno, abbiamo visto l'aumento del corrispettivo impianti nella Provincia di Arezzo, ma quante volte abbiamo detto che la Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena sarebbe opportuno andare a fatturare direttamente il costo degli impianti ai Comuni? Questo, soprattutto nella Provincia di Arezzo, dove in maniera fisiologica abbiamo un aumento del corrispettivo impianti, in qualche maniera ci alleggerirebbe del 4-5%. Cioè noi dobbiamo, in qualche maniera, andare a portare a casa queste cose. Noi siamo un po' troppo schiacciati su SEI. E questo, in qualche maniera, deve finire. Qualche volta si può anche rischiare qualche ricorso, eh. Non è che dobbiamo, per forza, ogni volta trovare una soluzione a SEI, ignorando quelli che sono gli interessi per i Comuni. Grazie. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ci sono altri? Allora, faccio qualche considerazione io e parto da questa ultima proposta dall'Assessore di Civitella. Non c'è dubbio che noi siamo in una situazione certamente non facile per quello che riguarda i rapporti con il gestore, ce lo siamo sempre detto, questo dall'inizio del mio mandato, ma ancora prima quando ero un semplice partecipante dell'Assemblea. Rispetto a questa posizione necessariamente dialettica con il gestore, le partite che dobbiamo giocare sono diverse. Qui stiamo parlando di quella che riguarda la valorizzazione del rifiuto differenziato, ma ce ne sono anche altre. Ce ne sono altre, ad esempio, che riguardano la corretta composizione della compagine sociale del gestore, che in questo momento è deficitaria di una parte che è fondamentale rispetto a degli obiettivi, che stanno nel contratto. Rispetto alla quale c'è anche, in altra sede, comunque una richiesta di adeguamento dei corrispettivi di contratto per eccessiva onerosità del contratto avanzata dal gestore. Ci sono dunque delle partite, che noi dobbiamo mettere sullo stesso tavolo per trattare.

L'Assessore ci ricorda che avremo potuto farlo per quello che riguarda la, diciamo la negoziazione dei debiti-crediti, che avevamo con il gestore, forse poteva avere ragione, ma la valutazione, che è stata fatta in quel momento, la ricordo solo di passaggio, è che rispetto ad una sentenza di un Tribunale Amministrativo, che ci pone dall'oggi al domani nella necessità di dover pagare, quindi di mettere in tariffa corrispettivi eccessivamente onerosi per tutti, si è preferito trattare con una operazione di allungamento della convenzione, che non ci costa assolutamente nulla. Quindi, io, nonostante che non mi piaccia fare una trattativa del genere, se la devo guardare con il mero occhio dell'Amministratore, la trovo conveniente, perché non sottopongo i miei cittadini al rischio che un domani, e potrei, tranquillamente, non essere Sindaco io perché scado tra quattro mesi, che qualcuno si trovi a dover mettere in tariffa delle cifre non tollerabili per i cittadini.

Ma detto questo, e l'ho citato già tre volte, il nostro problema è il contratto. E' un contratto che è nato sotto cattiva stella. E' inutile che ce lo raccontiamo. Le varie considerazioni, che molti di voi hanno fatto a proposito del corrispettivo impianti nel quale poi ci siamo entrati, siamo entrati in un rivolo, che è la valorizzazione del rifiuto differenziato, si portano dietro l'assenza a questa assemblea non di invitato di pietra, amico mio, ma almeno due. Una è la Regione. Beh, insomma, io ritengo che una parte significativamente responsabile di quello che ci sta avvenendo sia in chi ha partorito questo sistema. Qualcuno ha detto il sistema di ATO sovra provinciale è perdente, ma ancora più perdente è l'affidamento con un contratto

come questo, che non vede dalla parte, diciamo, del contraente un soggetto sufficientemente motivato. Io ricordo sempre qual è il meccanismo, lo sapete benissimo. Noi paghiamo su costi standard una, io ne pago tre all'anno di fatture, per un totale di 18 milioni di Euro, poi sono problemi miei di andarmeli a riprendere dai cittadini. Quindi, il gestore, da un punto di vista del rischio imprenditoriale, è assolutamente garantito. Quindi, è un sistema perverso. Lo dico, lo ridico e vorrei che l'assemblea ne prendesse atto e anche con questa delibera si rendesse conto che il mandato che diamo ai soggetti, che sono indicati, forse è limitato soltanto alla valorizzazione del differenziato, ma in realtà sottende altro, perché noi dobbiamo andare, e qui non è la prima volta che lo dico Direttore, alla redazione negoziazione di un atto aggiuntivo al contratto perché non possiamo continuare ad andare avanti in questa maniera.

Tra l'altro abbiamo anche i tempi corti perché con l'aiuto dei Sindaci dei tre Comuni capoluogo, siamo riusciti in qualche maniera ad ottenere che il commissariamento di SEI sia prolungato per sei mesi. Quindi, per sei mesi abbiamo un garante istituzionale, che sta al tavolo del gestore e consente un rapporto con la collettività di ambito, diciamo corretto da parte del gestore, il cui unico obiettivo è quello di massimizzare l'utile, non è che ne hanno altri. Per logica imprenditoriale di un sistema capitalistico come il nostro. E qui vengo al punto più importante di tutti: Caleri, non è vero che dobbiamo rinunciare. Ma non dobbiamo rinunciare perché come hanno giustamente detto dei nostri colleghi, il motivo per cui nasce l'esigenza della differenziata non è economico, è di tipo ambientale. Noi dobbiamo essere convinti noi stessi se vogliamo ottenere dai nostri cittadini un comportamento virtuoso che quella è l'unica strada per uscire dal turbine perverso dell'aumento dell'impronta dell'anidride carbonica in atmosfera e quindi dei cambiamenti climatici, nei quali credo molto, indipendentemente dalla parte politica a cui appartengo. E non si può non pensare di tornare indietro rispetto a quel percorso. Certo, lo dobbiamo completare nel senso che l'Europa ci ricorda ogni quarto d'ora che è l'economia circolare. Qui abbiamo un processo che è monco per quello che riguarda l'economia circolare. Perché l'ultimo ramo, quello che mi dovrebbe riportare risorse nel circuito, non funziona. Ma non funziona ancora una volta perché c'è una perversa indicazione in tal senso nel contratto. Perché noi paghiamo il differenziato a costi standard e il gestore lo piglia e lo vende ad 1/3 e ci rimette i costi che gli costa lo smaltimento o la valorizzazione. Cioè non ha nessun interesse a tirarci fuori dell'utile. L'interesse ce lo potremmo avere noi se lo gestissimo noi.

E' un'altra partita, come quella della bollettazione, sulla quale spendo due parole, perché ho capito che certe cose, forse, non sono chiare. Quando io sono diventato Sindaco, la bollettazione del mio Comune era stata delegata al gestore. Cioè io pago 18 milioni al gestore, poi li devo recuperare dai cittadini, do al gestore il mio data base, ed è lui che fa la bollettazione e il recupero delle cifre non pagate dai soggetti cittadini, che intendono non pagare. Che interesse ha lui a farlo? Zero. L'ho richiamato a me, ho anzitutto risparmiato 600 mila Euro l'anno di servizi, che pagavo al gestore, e già questo per me è un guadagno. E' vero che ci impiego personale del Comune, però è gente che è comunque pagava. Tengo presente, tengo a far presente che questa strada, che io ho intrapreso da Sindaco, l'ho intrapresa a dispetto del mio Assessore al Bilancio e del mio ragioniere capo, che tutti e due mi dicevano: ma te sei pazzo! Ci si va a caricare noi di una cosa che ci costa e basta. Non è vero. A distanza di anni mi hanno dovuto dare ragione, primo perché ho risparmiato quei 600 mila Euro; ma secondo perché io ho un interesse al recupero, non ce l'ha il gestore. E quindi avendo io in mano il data base, avendolo messo in mano allo sportello unico, ogni volta che un cittadino mi viene a chiedere un certificato, io vado a vedere come sta con la TARI. Il certificato glielo faccio uguale, ma intanto lo metto in imbarazzo e gli dico: guarda, che te mi devi queste cifre perché non hai pagato la TARI negli ultimi due, tre, quattro, cinque anni, o quello che è stato. Quindi, la reinternalizzazione, nel tuo caso la non esternalizzazione del servizio di bollettazione, se correttamente operato, è un vantaggio per l'Amministrazione. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, ma la questione, Alessandro, era su quello che hai detto prima, cioè sull'assenza del rischio di impresa. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Okay. E questo è un problema. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ma (parola non comprensibile) chi fa le bollette, e ti do ragione su questo, assolutamente, almeno io c'ho un interesse andare a riprenderlo, ma il problema è che non si può pensare che questi non si facciano carico del rischio di impresa. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Completamente d'accordo, ma è scritto così il contratto. Quindi, quindi..>>

Parla voce non identificata:

<< Lo so, si torna lì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Si torna lì, si torna lì. Noi non abbiamo altra strada, in questo momento in cui il gestore con noi è più in debito che in credito, da un punto di vista concettuale, di metterlo ad un tavolo e stringerlo a ridefinire un patto contrattuale attraverso un atto aggiuntivo, che veda meno penalizzati i Comuni ed è quello sul quale ci siamo impegnati, anche di fronte al Prefetto di Siena, che un po' sta guidando questa storia dei rapporti tra ATO e gestore, per far sì che nei mesi che seguono si arrivi, veramente, ad una ridefinizione del contratto in termini che ci possano vedere meno penalizzati. E' chiaro che la vittoria finale non è a portata di mano, anche perché la differenziazione e la sua valorizzazione parte da una premessa, che è stata sbagliata negli anni, che alla fine poi siamo riusciti tutti quanti a recuperare: cinque anni fa, ancora, si parlava di porta a porta esteso e generalizzato, con i costi che aveva il porta a porta e che ha portato per ciascuno di noi. Ci siamo resi conto che era la strada sbagliata, ne abbiamo imboccata un'altra, che ha avuto costi iniziali molto alti perché i nuovi cassonetti ci costano. Diciamo che di qui in avanti su quel tema dovremmo essere in discesa. Ma se non arriviamo alla valorizzazione non si è fatto niente. E alla valorizzazione ci arrivi soltanto se chi recepisce la differenziata non si accontenta di incassare a tonnellata e di rigirare ad un terzo, leggi REVET, per fare un lavoro, che dovrebbe fare lui. Quindi, la proposta alla fine è quella, come è scritto nel nostro, nella nostra delibera di indirizzo, di farci parte attiva perché su

questa partita il gestore si assuma le sue responsabilità. E' una partita complicata, ma è una partita che mi sento assolutamente di correre. Aggiungo un'ultima postilla: qualcuno qui ha messo, ora io non l'avevo letto dal deliberato, l'ho letto in questo momento che viene dato al Presidente il mandato di parlare di questa cosa in ANCI, cosa che farò puntualmente. Il momento è quello giusto. Si sta andando al rinnovo del Consiglio Regionale, i candidati alla presidenza dovranno prendere degli impegni con i cittadini. Bene, sarà bene ricordargli che tra questi impegni c'è anche questo. Vediamo se per lo meno al livello di intenti chi si propone come candidato alla Presidenza ci dà riscontro rispetto ad una desiderata che ci vede tutti uniti, indipendentemente dal colore politico. E spero che questa delibera, me lo auguro, venga presa all'unanimità. Grazie.

Sì, si vota subito, c'ha dare un emendamento il. >>

Alle ore 18,15 esce il rappresentante del Comune di San Gimignano.

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Io ho apprezzato molto gli interventi e vorrei solo richiamare il passaggio dell'Assessore Minucci, che mi è piaciuto ancora di più, perché ha detto giustamente: questa è una battaglia di tutti. Una battaglia di tutti i Sindaci, oltre che dell'ATO, che li rappresenta. Proprio per questo, arrivo ad un dettaglio che però credo abbia il senso, proporrei che tra i soggetti, a cui diamo mandato, vi sia anche il rappresentante che i Sindaci hanno nell'assemblea, cioè il Presidente dell'Assemblea come espressione di tutti i Sindaci. Quindi, semplicemente, che tra i soggetti incaricati di interloquire con il gestore di attivare tutte queste iniziative, oltre l'organo diciamo tecnico, il Direttore, ovvio il Consiglio Direttivo, vi sia anche il Presidente in quanto espressione del (parola non comprensibile). >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, lo inseriamo? Lo mettiamo ai voti, dobbiamo mettere ai voti questo emendamento, che è stato richiesto. Quindi, di aggiungere "dà mandato al

Presidente dell'Assemblea, al Consiglio Direttivo e al Direttore Generale di attivare una iniziativa forte" blà, blà, blà.

Possiamo votare l'emendamento? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì. Ora sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Aspetta, aspetta, c'è la seconda votazione. Aspetta. >>

Parla il Tecnico:

<< Il cento per cento. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, è stato approvato l'emendamento all'unanimità.

A questo punto pongo l'intera delibera, così come emendata, in approvazione. Via.

Manca un voto. No, ho visto ci aveva il pippolino in mano. E' arrivato, è arrivato. E' arrivato? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì. 100% >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Unanime. Grazie. (DELIBERA N. 5).

Immediata eseguibilità. Scusate. Prego. Vado? Prego. Mancherebbero due voti. Lo chiamate, visto che è ancora lì. Eccolo. Non piglia di là. A posto? Quindi, anche la immediata eseguibilità al cento per cento.

Passiamo al Punto n. 10.

PUNTO N. 10 – DETERMINAZIONI IN MATERIA DI CREDITI TIA RELATIVE AL COMUNE DI AREZZO, DEL COMUNE DI FOIANO E AL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI.

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Molto semplicemente. Queste sono posizioni specifiche di tre Comuni con ciascuno dei quali abbiamo ampiamente affrontato il tema. Qui c'è l'Assessore, il Vice Sindaco di Foiano, il Sindaco di Arezzo e Terranuova Bracciolini non c'è, ma ha concordato. Quindi, è un passaggio necessario per tutta una serie di procedimenti, è anche urgente e quindi vi chiederei di votare sulla fiducia. Comunque l'Assessore di Foiano se vuole confermare che. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Se non ci sono osservazioni o richieste di chiarimento, no? Lo poniamo in votazione allora. Si può votare. Grazie. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Avete votato tutti? Bene. Direi di..>>

Parla il Tecnico:

<< 93,39%. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< 93,39%. (DELIBERA N. 5)>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo, Alessandra Biondi:

<< Votiamo? Si può andare? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Immediata eseguibilità. Va bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ne mancano un po'. >>

Parla il Tecnico:

<< Sì, ne mancano un pochini. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo quasi finito, dai. >>

Parla il Tecnico:

<< 97,74% >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< 97,74%? Allora, l'immediata eseguibilità è stata votata dal 97,74% dei voti disponibili.

Passiamo, saltando il punto 11, come già anticipato dalla Presidente del Consiglio Direttivo, punto 12.

PUNTO N. 11 – IMPUTAZIONE NEI PEF COMUNALI 2020 DELLE PERDITE SUI CREDITI DEI COMUNI SENESI DEFINITIVAMENTE INESIGIBILI.

RINVIATO

PUNTO N. 12 – PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022.

Che darei per noto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Certo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Ci sono chiarimenti sulla cosa nota? No. Quindi, lo poniamo in votazione. Prego. >>

Parla il Tecnico:

<< Potete votare l'immediata esecutività. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E non si piglia l'immediata eseguibilità, dai. >>

Parla il Tecnico:

<< 100% >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Aspetta un attimo, aspetta un attimo. Quant'è? 100%? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Okay, 100%. (DELIBERA N. 6). >>

Parla il Tecnico:

<< Votate l'immediata. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< No, non si vota, non si vota.

Allora, l'Assemblea alle ore 18,30 è chiusa. Grazie a tutti. >>

PUNTO N. 13 – VARIE ED EVENTUALI.

NESSUNA COMUNICAZIONE

Il Presidente dell'Assemblea, ringraziando i colleghi per la loro presenza, dichiara cessata l'Assemblea alle ore 18,30.